



Edizione chiusa in redazione alle 22

* In vendita abbinata obbligatoria con Enigmistica 24 (Il Sole 24 Ore € 2 + Enigmistica 24 € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Enigmistica 24, in vendita separata.



€ 3* in Italia — Venerdì 30 Giugno 2023 — Anno 159* — Numero 178 — ilsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Flat incrementale
Accounti, come fare i calcoli 2023 e 2024
Escluse le attività avviate nel 2022

Alessandra Caputo
— a pag. 37



Sconti edilizi
Tutti i vantaggi (e i vincoli) del bonus al 75% contro le barriere

Giuseppe Latour
— a pag. 39



Buona Spesa, Italia!®

FTSE MIB 27928,44 +1,05% | SPREAD BUND 10Y 170,60 +6,00 | SOLE24ESG 1203,66 +0,28% | SOLE40 1003,53 +1,06% | Indici & Numeri → p. 43-47

Tredicesime, accounti e sconti Ires: tutte le novità della riforma fiscale

Legge delega

Ok in commissione
Finanze alla Camera
Altre modifiche in Senato

Voci straordinarie in busta:
forfait solo per dipendenti
con redditi più bassi

Autonomi, verso accounti
a rate a novembre. Premi
alle imprese che assumono

La riforma fiscale punterà a tagliare le tasse su tredicesime, straordinari e premi di produttività. Spingerà per rateizzare gli accounti di novembre delle partite Iva. E, più timidamente, chiederà al Governo di «valutare l'eventuale e progressivo superamento» del superbollo sulle auto, a patto però di trovare entrate sostitutive. Spazio poi agli sconti Ires per chi assume.

Mobili, Parente e Trovati — alle pag. 2 e 3



LA DENUNCIA DI COLDIRETTI: ALBERI ABBATTUTI

In Puglia ulivi tagliati agli agricoltori sotto ricatto della criminalità

Cappellini e Rutigliano — a pag. 9

Terlizzi (Bari).
Ulivi abbattuti dalla malavita in un'azienda agricola

4

IL TAGLIO AL CUNEO

Da luglio a novembre cuneo contributivo più leggero di quattro punti per i lavoratori con retribuzioni lordie fino a 35mila euro

ALLA CAMERA

Decreto lavoro, ultimo sì
A giugno sgravi per chi assume giovani, taglio al cuneo più alto da luglio

Pogliotti e Tucci — a pagina 4



Taxi. Doppia guida o più licenze

IL SINDACO DI ROMA

Gualtieri: «Per i taxi sarà necessario un aumento delle licenze»

Andrea Marini — a pag. 17

In Germania l'inflazione cresce al 6,8%

Congiuntura

In Spagna prezzi sotto il 2%
Pil Usa più alto delle stime,
il carovita resta elevato

Brutta sorpresa per i consumatori tedeschi. Nonostante la drastica politica monetaria della Bce, a giugno l'inflazione è cresciuta ancora al 6,8% (6,3% a maggio) rispetto al giugno 2022, tenendo conto del dato armonizzato Ue. Netto calo invece in Spagna, dove la corsa dei prezzi scende all'1,6%, portandosi sotto l'obiettivo Bce del 2%. Crescita più alta delle stime del Pil negli Usa, ma anche qui non si allenta, pur con una frenata, la morsa del carovita.

— Servizi alle pagine 5 e 6

FEDERACCIAI



Antonio Gozzi. Presidente di Federacciai

Gozzi: «Due decreti aumentano il costo dell'energia elettrica del 35%»

Raoul de Forcade — a pag. 15

IL DOPO BERLUSCONI



Marina Berlusconi. Confermata presidente di Fininvest

Fininvest, il dividendo cala a 100 milioni
Confermato tutto il vertice

Biondi e Paronetto — a pag. 30

AUTOMOTIVE



Luca de Meo. Il ceo di Renault

Renault, vendite in crescita e stime corrette al rialzo
Rinviata l'Ipo di Ampere

Alberto Annicchiarico — a pag. 36

PANORAMA

CONSIGLIO EUROPEO

Meloni: bene i fondi sui migranti
Polonia e Ungheria vanno all'attacco

La premier Giorgia Meloni giudica «un buon punto di partenza» la proposta von der Leyen (12 miliardi in più per la migrazione nell'ambito della revisione di bilancio) e sottolinea la strategicità del dossier. Una posizione che però non coincide con quelle dei suoi vecchi alleati, l'ungherese Viktor Orban e il polacco Mateusz Morawiecki, che vanno all'attacco contro il nuovo regolamento.

— a pagina 8



PICCOLE STORIE ECONOMICHE # 1

La storia come il cubo di Rubik, ogni tassello una variabile

di Alessandro Girardo — a pagina 14

GUERRA IN UCRAINA

Putin avvia l'epurazione con il generale Surovikin

Putin avvia l'epurazione col generale Surovikin, ma la notizia non è confermata. Prigozhin non si è accordato con la Difesa: Wagner non combatterà più in Ucraina.

— a pagina 11

Plus 24

A Piazza Affari

Visibilità e le altre, tutti i bond trappola

— domani con il quotidiano

Moda 24

Parla Amfitheatrof
La gioielleria aiuta a sognare

Giulia Crivelli — a pag. 28

Rapporti

Design

Negozi monomarca per i clienti esteri

Giovanna Mancini — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



SPADA
ROMA

spadaroma.com



VENERDÌ 30 GIUGNO 2023

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 148 - N. 153

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



L'intervista a Paul Cayard
«Gardini era un padre
Si suicidò per paura»
di **Andrea Pasqualetto**
a pagina 25



È la seconda vittima
Auto green esplosa
muore lo studente
di **Fulvio Bui**
a pagina 24



Dopo la crisi russa

IL SEGNALE CHE KIEV ATTENDE

di **Paolo Valentino**

Leri Tom Friedman ci ha ricordato che occorsero ben sei film di James Bond, prima che 007 riuscisse a eliminare Ernst Stavro Blofeld, il capo della Spectre, uso ad accarezzare il suo gatto persiano mentre ordiva le sue trame criminali. Quella fallita di Evgeny Prigozhin è stata la sfida più seria e pericolosa al potere di Vladimir Putin in 23 anni. Come dice il cancelliere tedesco Olaf Scholz, essa ha mostrato «crepe evidenti» nella struttura autocratica del regime.

continua a pagina 28

Il ruolo dell'Italia

LA PARTITA DA GIOCARE IN AFRICA

di **Goffredo Buccini**

Lo scontro di fazioni militari e potentati criminali che sta scaraventando la Russia in un moderno Medioevo provoca, tra gli altri, un contraccolpo che ci riguarda molto da vicino. Mai come in questi giorni sono emerse con chiarezza le manovre di influenza, le operazioni di bassa macelleria e, in generale, le mosse predatorie ed egemoniche della brigata Wagner sul quadrante geografico e strategico che più ci coinvolge: l'Africa.

continua a pagina 28

Il vertice Premier soddisfatta: buon punto di partenza. Ma Polonia e Ungheria frenano sul patto

Migranti, più fondi europei

Meloni smorza i toni: in arrivo 12 miliardi. Pressing sull'Italia per il Mes

di **Francesca Basso**
e **Marco Galluzzo**

Due giorni fa l'attacco frontale all'Europa e la minaccia di non ratificare il Mes. Ieri la premier Meloni, al Consiglio europeo di Bruxelles, smorza i toni e usa parole concilianti. E dall'Ue sono in arrivo dodici miliardi di euro per arginare la crisi dei migranti. «È un buon compromesso anche se comprendo le ragioni di chi protesta» dice. E si riferisce agli attacchi di Polonia e Ungheria che frenano sull'accordo. Resta il pressing sul Meccanismo di stabilità. L'ipotesi è il rinvio della firma al prossimo anno.

alle pagine 2, 3 e 5
M. Cremonesi, Sensini

GIANNELLI



LA GUERRA IN UCRAINA

Le «purghe» putiniane: la Wagner via dal fronte

di **Imarisio, Marinelli, Olimpio**

I mercenari della Wagner via dal fronte, la base in Bielorussia. I conti di Putin con «i traditori».

alle pagine 6, 8 e 9

SUDAFRICA, L'EX PRESIDENTE MOTLANTHE

L'erede di Mandela: un errore stare con Putin

di **Federico Rampini**

L'ex presidente del Sudafrica: «Sbagliamo a schierarci con Mosca. Ci serve la fiducia dell'Occidente».

alle pagine 8 e 9

TRUMP PLAUDE, BIDEN NO

Università Usa, abolita la norma per favorire le minoranze

di **Massimo Gaggi**



La Corte Suprema Usa ha demolito l'affirmative action. Con una sentenza di 6 (conservatori) contro tre (liberal), i giudici statunitensi hanno deciso che le università e i college non potranno tenere conto della razza per valutare le ammissioni. Criterio che in realtà favoriva le minoranze. Se Trump plaude, Biden si è detto «in disaccordo».

a pagina 13

Gli scontri Macron invoca la calma e schiera 40 mila agenti



La madre del 17enne ucciso da un poliziotto partecipa alla marcia in memoria del figlio indossando la maglietta con la scritta «Giustizia per Nahel»

Ragazzo ucciso, caos a Parigi

La mamma: voglio giustizia

di **Stefano Montefiori**

Il dolore di Mounia, le lacrime, la disperazione. È la mamma di Nahel, ucciso a 17 anni dalla polizia a Nanterre, in Francia. Chiede giustizia per il figlio e lo chiedono i diecimila che hanno sfilato con lei. Ma ieri è stata una nuova giornata di violenza alle porte di Parigi. Macron schiera 40 mila agenti.

a pagina 12

Inchiesta Lui: coscienza a posto

I pm: Micciché comprava coca con l'auto blu

di **Felice Cavallaro** e **Lara Sirignano**

Nega di essersi recato a Villa Zito, Palermo, per riformarsi di cocaina: «Ci andavo solo per pranzare. Ho fatto degli errori in passato, ora non più». Ma per i pm, Gianfranco Micciché a prendere la droga ci andava addirittura con l'auto blu.

alle pagine 22 e 23

IPARENTI DELLA VITTIMA: C'È UN COMPLICE

Michelle, alunna modello assassinata da un trapper

di **Fabrizio Caccia** e **Rinaldo Frignani**

Accidere Michelle, 17 anni, a Primavalle, è stato un coetaneo ora in arresto. L'aspirante trapper l'avrebbe attirata in trappola. Lei ha cercato di parare le coltellate. La madre: «Me l'ha massacrata».

alle pagine 20 e 21 Fiano



DACIA MARAINI
IN NOME DI IPAZIA
Riflessioni sul destino femminile
in libreria SOLFERINO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Gulio ha undici anni, la sindrome di Asperger e un quoziente intellettivo 146 (quello medio è intorno ai 100). Secondo i criteri universalmente accettati in base ai quali classifichiamo ed etichettiamo le persone, Giulio ha qualcosa in meno e qualcosa in più rispetto agli altri. Nella sua ancor breve vita ha già potuto sperimentare entrambe le condizioni, faticando talvolta a mettersi in sintonia con i codici degli esseri umani, ma al contempo risolvendo problemi matematici a cui io non riuscirei ad applicarmi neanche dopo 146 reincarnazioni. Queste due paroline, «più» e «meno», sono la nostra dannazione. Chi si sente «più» rischia di diventare arrogante e chi si sente «meno» tende a patire le pene dell'inferno o a trasformarsi in violento

Il segreto di Giulio

per reagire alla carenza di autostima. E Giulio? Beh, Giulio, è il primo italiano della storia a frequentare le scuole superiori a undici anni, in base a un progetto speciale che gli consentirà di prendere la maturità quando i suoi coetanei saranno ancora agli inizi del liceo. Avrebbe tutto il diritto di considerarsi un fenomeno, come di essere terrorizzato all'idea di passare per tale. Invece ai suoi ormai ex compagni della scuola elementare di Galatone che volevano capire da lui questa benedetta storia del «più» e del «meno», ha risposto: «Io non sono più intelligente di voi. Sono solo diverso». Perché alla fine è proprio così: siamo tutti diversi, però ciascuno a modo suo, ed è questo a renderci uguali.

LUCA DAL MONTE
FERRARI
PRESUNTO COLPEVOLE
in libreria CAIRO



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 30/06/23

Edizione del: 30/06/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*



ITLAS

IL LEGNO. LA TUA CASA.



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 30 giugno 2023

Oggi con *il Venerdì*

Anno 48 N° 152 - In Italia € 2,50

LA RITORSIONE DI PUTIN

Russia, l'ora delle purghe

Sotto interrogatorio Surovkin e altri ufficiali sospettati di complicità con il golpe dei mercenari. Scomparso il generale Gerasimov Mosca prende il controllo delle strutture della Wagner da San Pietroburgo alla Siria. E nessuno sa dove si trovi ora Prigozhin

Disgelo tra Zuppi e Kirill: possibile un altro incontro tra il Patriarca e il Papa

di *Rosalba Castelletti, Enrico Franceschini, Daniele Raineri, Iacopo Scaramuzzi* • da pagina 2 a pagina 7

Il commento

Due misteri e una certezza

di *Bernard-Henri Lévy*

Sono tornato in Ucraina. Ed è a Casiv Jar, nella zona di Bakhmut, che vengo a sapere dell'ammutinamento di Prigozhin. Una faccenda oscura che, vista da qui, si è conclusa con due misteri e una certezza. Il primo mistero è dato dalla singolare ingenuità di Putin.

• a pagina 33

L'analisi

Il coro italiano del Cremlino

di *Stefano Cappellini*

Qualche giorno fa, nel pieno della rivolta di Evgenij Prigozhin, quando ancora le truppe mercenarie della brigata Wagner parevano intenzionate a puntare su Mosca, un drappello di cronisti ha intercettato il leader M5S a margine di una manifestazione di piazza e gli ha chiesto un parere sui fatti russi.

• a pagina 32



▲ Mosca Al centro il Patriarca della chiesa russa Kirill e il cardinale Zuppi

Fdl sfida l'Europa: votiamo il Mes solo tra un anno

Orban blocca il vertice Ue: "No all'intesa sui migranti"

Tensioni nella notte al Consiglio europeo di Bruxelles: la Polonia e soprattutto l'Ungheria hanno imposto la sospensione del vertice, rifiutando l'accordo sui migranti ottenuto da Meloni. Intanto il capogruppo di Fdl propone di posticipare a dopo le Europee 2024 la ratifica del Mes.

di *Conte, Ciriacò, De Cicco, Lauria e Tito* • da pagina 8 a pagina 11

Atlante politico

All'opposizione s'allarga la forbice tra Pd e M5S

di *Ilvo Diamanti*

Il tratto più evidente che "segna" i risultati del recente sondaggio condotto da Demos per Repubblica, sicuramente, la "stabilità". Una "novità", dopo gli avvenimenti dell'ultimo decennio. Che hanno rovesciato, più volte, il profilo e gli equilibri politici pre-esistenti. Nel segno e nel nome della "rottura" con il passato.

• alle pagine 14 e 15

con un articolo di *Roberto Biorcio*

Il punto

La lunga estate calda della premier

di *Stefano Folli*

• a pagina 33



IL TUO 5X1000 QUI E ORA

Qui, in uno degli ospedali di EMERGENCY nel mondo, proprio in questo momento, qualcuno sta ricevendo le cure di cui ha bisogno grazie al tuo 5X1000.

FIRMA IL TUO 5X1000 PER EMERGENCY

971 471 101 55

WWW.EMERGENCY.IT/5X1000

EMERGENCY

MEDICINA, DIRITTI E UGUAGLIANZA

Domani su Robinson



Bolaño 20 anni dopo Parla la vedova Carolina López

Mappamondi

Stop alle quote per le minoranze nei college Usa

dal nostro corrispondente **Paolo Mastroianni**

NEW YORK - La Corte Suprema Usa cancella l'affirmative action per l'ammissione nelle università per alcuni studenti sulla base dell'etnia.

• a pagina 17

Morte di Nahel la Francia teme giorni di violenze



dalla nostra corrispondente **Anais Ginori** • a pagina 16

Italia

Paolo Bellini un neofascista anche per Capaci

Arrestato Paolo Bellini, condannato per la strage alla stazione di Bologna: voleva uccidere anche l'ex moglie e il figlio del giudice Caruso. E adesso Bellini è pure indagato per la strage di Capaci.

di *Abbate e Baldassarro* • a pagina 20

Roma, Michelle forse uccisa per un debito



di *Carta, Scarpa e Zunino* • alle pagine 18 e 19

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Profondo Noir - Carofiglio N2
"Rancore" C IL 40



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Venerdì 30 Giugno 2023
Nuova serie - Anno 52 - Numero 153 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



a pag. 35

COMMISSIONE EUROPEA

Si potrà ritirare il denaro contante nei negozi attraverso il Pos, anche senza fare nessun acquisto

Ilizzi a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Tasi - La sentenza della Cgt Latina sugli immobili occupati abusivamente

Alluvione - Le faq delle Entrate sulla sospensione dei termini tributari

Flat tax incrementale - La circolare dell'Agenzia

La Fiat 500 sarà fabbricata in Algeria. I costruttori Ue produrranno fuori i motori che sono vietati in Europa

Carlo Valentini a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Alluvione, da oggi i soldi

Lo ha annunciato il ministro Marina Calderone al Festival del lavoro. Interessati i lavoratori e le aziende della Romagna che hanno fatto richiesta dei risarcimenti

Soldi in arrivo per oltre 15 mila lavoratori colpiti dalle alluvioni che hanno coinvolto l'Emilia-Romagna. L'obiettivo è che i versamenti vengano realizzati già a partire da oggi. Ad annunciare il ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone, intervenuto ieri nella prima giornata del Festival del lavoro, la manifestazione organizzata dal Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro che è in scena a Bologna.

Damiani a pag. 34

DISTRIBUZIONE

Mondadori investe nel settore delle fumetterie

Galli a pag. 17

La missione vaticana in Russia del cardinale Matteo Zuppi è ormai destinata al fallimento



IL PALADINO DEI PRECARI

La missione vaticana in Russia del cardinale Matteo Zuppi è destinata al fallimento. Il cardinale - per il quale i giornali italiani, compreso quello un tempo autorevole, avevano previsto l'incontro con Dmitrij Peskov, portavoce di Putin, con Sergej Lavrov, ministro degli esteri e, probabilmente, con il medesimo Putin - s'è dovuto accontentare di incontrare Yuri Ushakov, un consigliere per la politica estera della presidenza, in attesa di vedere Maria Lvova-Belova, capo del commissariato russo per i diritti dei bambini, fortemente implicata e complice del rapimento di 20 mila piccoli ucraini. Previsto l'incontro con Kirill I un nemico di Roma cristiana.

Cacopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

La notizia in esclusiva è stata data ieri da ItaliaOggi: per riuscire a spiegare un solo quadro della dichiarazione dei redditi di quest'anno servono 571 pagine suddivise in ben tre circolari. L'anno precedente ne bastavano solo (si fa per dire) 549. Nel 2021 bastava una sola circolare anche se essa si srotolava ugualmente per 539 pagine. Nel 2018 invece, di pagine ne servivano ancora meno. Esse infatti si fermavano a 360. Siano quindi di fronte a una fastidiosa e pericolosa metastasi cartacea. In Italia il vizio è purtroppo costituzionale perché nasce a scuola dove un tema, se è breve, viene sempre considerato inadeguato. Nei paesi anglosassoni invece, di un componimento si indica sempre anche la lunghezza massima alla quale attenersi. I nostri studenti sono abituati ad essere logorroidi. Mai dire in cinque parole quello che si potrebbe spiegare in 20. Da noi la formula della teoria delle relatività sarebbe da prendere con le pinze perché troppo corta.

up TV

NASCE UPTV LA NUOVA TV PER CHI GUARDA IN ALTO.

Nasce una nuova tv dai contenuti sorprendenti, che vi informa e intrattiene nelle metropolitane e negli aeroporti di tutta Italia. La guardano già oltre 10 milioni di telespettatori. Alza lo sguardo anche tu!



Maristaeli apre ai visitatori per festeggiare domani i suoi primi 60 anni di storia

LEONARDO LODATO pagina 9



CATANIA
Controlli dei Cc sanzioni agli abusivi
SERVIZIO pagina II

MASCALUCIA
Acqua, cominciano le solite carenze
CARMELO DI MAURO pagina VIII

CATANIA
Protesta a Sigonella dei dipendenti civili
SERVIZIO pagina I

TAORMINA
La tassa di soggiorno "regalerà" 4 milioni
MAURO ROMANO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



VENERDÌ 30 GIUGNO 2023 - ANNO 79 - N. 178 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

INCHIESTA SULLO SPACCIO DI DROGA NELLA "PALERMO BENE"

Micciché in auto blu dal pusher dei Vip «Ho fatto errori, ma sono un uomo onesto»

LARA SIRIGNANO pagina 4



Pnrr e migranti fondi dall'Ue

Consiglio europeo. Meloni a Bruxelles smorza i toni dopo gli attacchi in Aula e ottiene primi risultati. Melina sul Mes

Fisco, meno tasse su tredicesime e straordinari acconto Irpef a rate

ANNACHIARA MOTTOLA pagina 2

Dopo gli attacchi in Parlamento che hanno colto di sorpresa i palazzi comunitari, Meloni va al Consiglio europeo, smorza i toni e ottiene lo sblocco della terza rata del Pnrr e i fondi per i migranti, è prossimo l'accordo con la Tunisia. Ma sul Mes prosegue la melina in Parlamento, si chiederà un rinvio a dopo il Bilancio.

ESPOSITO, INNAMORATI pagina 2

STUDIO DELLA UIL

In Sicilia solo pensioni da fame la più bassa a Enna con 904 euro

SERVIZIO pagina 3

LA BONIFICA



Il governo regionale vara la riforma dei Consorzi attesa da troppi anni «Svolta per l'agricoltura siciliana»

SERVIZIO pagina 8

SAN VITO LO CAPO

Guerra fra azionisti e il "paradiso" di Calampiso rimane chiuso

LAURA DISTEFANO pagina 5

INFRASTRUTTURE

Alta velocità in Sicilia «Per realizzarla centinaia di imprese e 10mila lavoratori»

SERVIZIO pagina 5

INDIGESTO

Briatore: «I figli dei falegnami dovrebbero fare i falegnami». A Gesù non piace questo post.
Raffaele Mangano

www.pugna.net

CAMPAGNA ABBONAMENTI SUPERLEGA 2023/24 VOLLEY MASCHILE

120 € Curve
180 € Trib. A superiore - Trib. B
350 € Trib. A inferiore

INSUPERABILI INSIEME

saturnavalley.it #noisimosaturnita

Banca del Fucino, FARMITALIA, cosedil, CO.VELI, over, GRUPPO ARENA, liveticket

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

471-001-001



Catania

LA SICILIA
Area metropolitana
Jonica messinese

VENERDI 30 GIUGNO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA**CATANIA****Paura alle Ciminere: 59enne disperato e senza lavoro minaccia di suicidarsi**

I carabinieri, intervenuti dopo una chiamata al 112, sono riusciti a convincere l'uomo dopo una lunga trattativa a desistere dall'estremo gesto.

LAURA DISTEFANO pagina III

CATANIA**Oggi la consegna dei lavori nel complesso di via Santo Cantone**

SERVIZIO pagina IV

CATANIA**Ruba in un cantiere nautico al porto identificato confessa tutto agli agenti**

SERVIZIO pagina II

**TAORMINA****Ex villaggio "Le Rocce" dopo il restauro destinato al sostegno dei "fragili"**

Consegnata la progettazione del restauro dell'ex villaggio turistico "Le Rocce", destinato all'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

MAURO ROMANO pagina XIII

Nell'area dell'Oasi del Simeto una giornata di tensione per i focolai vicini ai Villaggi a mare Incendi, "assaggio" di stagione

➊ Doppio intervento per spegnere le fiamme a ridosso degli insediamenti abitativi sul mare a sud della città

Un'area di circa 3mila metri quadrati ricadente nel perimetro dell'Oasi del Simeto, è stata colpita ieri (alle 10,30 e anche alle 17) da un incendio che ha mandato in fumo alberi di acacia, sterpaglie e rifiuti. Il fumo sviluppato dalle fiamme domate grazie all'intervento era visibile anche dalla via Palermo e, questo, ha alimentato una certa preoccupazione fra gli abitanti della zona sud della città.

Intorno alle 10.30 di ieri la pattuglia degli addetti alla sorveglianza della riserva di città metropolitana ha scorto il fumo dai Villaggi a mare, proprio nella zona dove già la sera di mercoledì, era stato segnalato un focolaio, lo stesso che, probabilmente per il vento, aveva ripreso vigore. Gli interventi di spegnimento delle fiamme sono stati coordinati dal Distaccamento Forestale di Catania.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II



I danni causati dall'incendio scoppiato ieri mattina

LA PROTESTA**Signonella: presidio dei dipendenti civili per mancato rinnovo contratto nazionale**

Presidi in tutte le installazioni militari statunitensi in Italia, manifestazioni a Vicenza e a Napoli per la protesta, indetta da Fisascat Cisl e Uiltucs, contro il mancato rinnovo del contratto nazionale scaduto nel 2021, scaduto il 30 ottobre 2021. Si inasprisce la protesta dei 4.000 dipendenti civili delle installazioni militari statunitensi italiane di Signonella, di Camp Ederle e Del Din (Vicenza), di Camp Darby (Pisa), della Base Usaf (Aviano) e della Base U.S. Navy di Napoli.

Dopo la proclamazione dello stato di agitazione nelle scorse settimane, Fisascat Cisl e Uiltucs, in virtù degli accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America e del Ccn, hanno indetto due giornate di sciopero. Ieri ha incrociato le braccia per l'intero turno di lavoro il personale dipendente dall'Aviazione, dall'Esercito e dall'Aafes; oggi sarà la volta del personale dipendente della Marina e dalla Navy-Exchange. La mobilitazione sarà supportata da presidi davanti a tutte le Basi americane dove opera il personale civile non statunitense. Previsti anche due concentramenti dei lavoratori a sostegno dell'occupazione e del rinnovo delle condizioni d'impiego del personale civile italiano.

CATANIA**Città della giudiziaria rigettato altro ricorso «Ora stop ai pregiudizi»**

L'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone, commenta la decisione del Tar sull'azione intrapresa dal Movimento 5 Stelle e alcuni cittadini. Arico espone i punti di forza del progetto degli uffici giudiziari di viale Africa.

SERVIZIO pagina III

MISTERBIANCO**Un bene sequestrato alla criminalità diventa "casa dei Cc"**

Annunciato lo stanziamento per trasformare il Palazzo Rielà (6 piani e 10 appartamenti) in alloggi per i carabinieri del Comando provinciale.

ROBERTO FATUZZO pagina VIII

ACIREALE**"Spaccata" in centro ai danni di un ristorante Il sindaco: «Intollerabile»**

"Spaccata" ai danni di un ristorante del centro. Dopo l'ennesimo il sindaco Barboglio scriverà al prefetto: «Intollerabile che ogni giorno ci siano furti».

ANTONIO CARRECA pagina XI

SUPERMERCATI
TOCAL

NUOVE APERTURE

MISTERBIANCO - Via Verona n. 2/4 (Svincolo Misterbianco) MOTTA S. ANASTASIA

ADRANO - Via Statuto dei Lavoratori n. 9

Grana GRAN
MORAVIA
fetto

€0,89

Offerte valide fino al 6 Luglio 2023

Acqua
Naturale
LEVISSIMA
lt 1,5 x 6

€1,89

Gelato
Sorbettiera
SAMMONTANA
vaschetta kg 1
vari gusti

€2,99

Castiglia consiglia...



www.tocal.it

I RAPPORTI DI INTESA SANPAOLO E DELLA BANCA D'ITALIA**Non solo petrolio: continua la crescita dell'export delle imprese siciliane****MICHELE GUCCIONE**

PALERMO. L'export dei distretti produttivi italiani nel 2022 è cresciuto del 14,2% a 153 miliardi di fatturato; nel Mezzogiorno c'è stato un exploit del 20,6% con 9,4 miliardi, mentre i distretti siciliani, che da anni mantengono un trend costante di crescita, confermano la curva con un prudente +5,5% a 347 milioni, pari a 18 milioni in più rispetto al 2021.

La fotografia generale, scattata nel consueto Monitor dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, tradisce una realtà variegata. Infatti, analizzando il dettaglio dei singoli distretti, si nota che l'agroalimentare è andato un po' in sofferenza. L'Ortofrutta di Catania ha mantenuto stabili i suoi 208 milioni di euro di vendite all'estero, pur accusando un calo del 12,5% nel quarto trimestre del 2022; il Vini e liquori della Sicilia occidentale ha venduto merci per 139 milioni, con un incremento costante di anno in anno pari a 27 milioni in più (+23,9%); il Pomodoro di Pachino si è fermato a 106 milioni, 6 milioni in meno rispetto all'anno precedente (-5,5%), però nel quarto trimestre ha avuto una forte ripresa (+37,9%). Questi tre distretti dell'agroalimentare, da soli, hanno, quindi, registrato una variazione in meglio del 4,9%.

Invece, è venuta dal settore tecnologico la spinta per tirare su le sorti dell'export dei distretti della Sicilia. Infatti, il Polo Ict di Catania ha fatturato quasi un miliardo, ben 921 milioni (288 in più dell'anno precedente) con un incremento del 45,5%. Questo ha colmato il deficit dell'altro distretto tecnologico, quello del Polo farmaceutico di Catania, che con 216 milioni (-17 rispetto al 2021, pari a -7,4%) va in coda nella classifica dei distretti tecnologici del Mezzogiorno.

Il buon andamento dell'export siciliano nel 2022 viene confermato anche dal Rapporto sull'economia regionale stilato dalla Banca d'Italia: «Nel 2022 le esportazioni di merci siciliane sono aumentate del 56% a prezzi correnti, proseguendo la dinamica positiva dell'anno precedente e superando ampiamente i livelli pre-pandemici. In base alle elaborazioni su dati Istat, in termini reali la crescita dell'export siciliano è stata pari al 27,3%. L'incremento, a prezzi correnti, è dipeso per l'85% dal settore petrolifero, che ha rappresentato circa i due terzi delle esportazioni regionali; sul comparto ha inciso soprattutto l'aumento delle quotazioni, mentre le quantità vendute sono cresciute del 12%».

«Le esportazioni dei settori non petroliferi - prosegue Bankitalia - sono aumentate (a prezzi correnti) del 18,5%, in linea con la media nazionale, ma in misura superiore rispetto al Mezzogiorno (15,2%). Il maggiore contributo alla crescita è derivato dal comparto dell'elettronica; è proseguito l'incremento delle esportazioni di prodotti chimici e, in misura minore, di quelli dell'agroalimentare. La crescita delle esportazioni, lievemente più intensa verso i Paesi dell'Ue, ha riguardato quasi tutti i principali mercati di destinazione. Le vendite verso i Paesi coinvolti nel conflitto russo-ucraino (Russia, Bielorussia e Ucraina), che storicamente incidono per meno dell'1% sull'export regionale, si sono pressoché azzerate. Il peso delle importazioni dagli stessi Paesi, quasi interamente costituite da greggio e prodotti petroliferi provenienti dalla Russia, è raddoppiato, passando dal 14 al 28%, per l'incremento delle importazioni di greggio avvenuto prima che entrasse in vigore l'embargo ai prodotti petroliferi russi introdotto dall'Ue a fine 2022».



Peso: 19%

ENERGIA PULITA

La svolta green di Elettrogenera un dispositivo che massimizza il potenziale eolico e fotovoltaico

MESSINA. Sfruttare al massimo l'energia prodotta da fonti rinnovabili, principalmente fotovoltaico ed eolico, accumulare idrogeno con il quale produrre energia elettrica pulita e puntare all'autosufficienza energetica: è questa la sfida green di "Elettrogenera".

Si tratta ancora di un prototipo, ma i risultati dei primi test sono interessanti. Il progetto è nato dall'intuizione della Salupo srl e del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Itae di Messina, con la partecipazione dell'Università di Messina, delle società Nibali Spa, Advanced Technology Solutions Srl, Sab Inventions Srl e M&A Smart energy Srl. L'attività di ricerca e di sviluppo sperimentale integrato ha avuto una durata di circa 3 anni.

«Elettrogenera - spiega Sebastiano Salupo, amministratore della Salupo Srl, azienda capofila del progetto - integra due funzionalità, Elettrolizzatore e Fuel Cell, e le accorpa in un unico dispositivo, collegato a fonti di energia rinnovabili e consente l'accumulo di idrogeno quando ci sono esuberanti di produzione di energia elettrica prodotti dal fotovoltaico o eolico e lo utilizza per produrre energia elettrica quando le fonti rinnovabili non sono disponibili. Sfrutta l'energia elettrica prodotta in eccesso da im-

pianti eolici e fotovoltaici per scindere l'acqua in ossigeno e idrogeno. L'ossigeno viene rilasciato in aria, mentre l'idrogeno viene accumulato. L'idrogeno, successivamente, tramite il prelievo dell'ossigeno dall'atmosfera sarà riconvertito in acqua e produrrà energia elettrica. È un sistema automatizzato che è in grado di migliorare i limiti di efficienza, stabilità e durata di storage dei sistemi tradizionali di accumulo di energia elettrica, con un notevole abbattimento dei costi».

Elettrogenera è destinato principalmente alle utenze residenziali e di piccole industrie che utilizzano il fotovoltaico e/o eolico. La nuova idea di sistema di immagazzinamento, infatti, rappresenta una rivoluzione nel settore delle rinnovabili.

«In Italia negli ultimi anni - continua Salupo - è stato registrato un notevole aumento di produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, a cui non è corrisposto, tuttavia, lo sviluppo e il potenziamento dei sistemi di accumulo elettrico, che presentano ancora evidenti limiti in termini di efficienza. Le batterie attualmente in uso, infatti, si caratterizzano per una bassa densità di energia e operano su scale temporali ridotte. Lo stoccaggio del surplus di energia rinnova-

bile in idrogeno green, ottenuto tramite Elettrogenera, rappresenta la chiave per superare le criticità dei sistemi attuali. Prodotto da fonti rinnovabili, 100 per cento sostenibile, l'idrogeno green è in grado di svolgere una funzione strategica per che si avvia ad adottare un modello di crescita sostenibile».

Elettrogenera nei prossimi 5 anni diventerà un vero e proprio dispositivo in commercio e rappresenterà un'avanguardia nel processo di nascita e sviluppo di quella che potrebbe essere definita una "Hydrogen economy", ovvero un sistema economico in cui varie forme di energia vengono immagazzinate sotto forma di idrogeno.

"La realizzazione e la distribuzione del nostro prodotto - conclude l'amministratore di Salupo srl - inciderà su diversi aspetti della filiera dell'idrogeno, a partire dalla sua produzione fino alle applicazioni nei diversi settori, come quello della mobilità, dell'industria e del residenziale, comportando quindi un notevole impatto anche a livello occupazionale».



I componenti dell'Ati e a sinistra il prototipo del dispositivo capace di accumulare idrogeno con il quale produrre energia elettrica pulita



Peso:30%

**AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE**

Incontri di Di Sarcina a Malta per consolidare le collaborazioni

Il presidente della AdSP del mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina, accompagnato dal capo area Massimo Scatà, si è recato in visita all'hub portuale di Malta per consolidare i rapporti di reciproca collaborazione con le realtà istituzionali ed imprenditoriali dell'isola.

Durante la visita, Di Sarcina ha avuto un colloquio con Fabrizio Romano, ambasciatore d'Italia a Malta, che si è detto disponibile a favorire futuri sviluppi nelle relazioni di cooperazione a beneficio delle imprese italiane che vogliono operare a Malta. Erano presenti Aaron Farrugia, ministro del Trasporto del governo maltese, e il vice ambasciatore d'Italia. Andrea Vari-

schetti. È seguita una visita alla sede della società Virtu Ferries, che opera collegamenti stabili giornalieri da e per Pozzallo.

«Ringrazio l'ambasciatore, il ministro e gli imprenditori che mi hanno dato l'occasione di raccontare le nostre idee su Pozzallo e di comprendere meglio le notevoli potenzialità offerte dal sistema imprenditoriale e armatoriale maltese - ha dichiarato Di Sarcina - Abbiamo concordato per ottobre una nuova visita allo scopo di allargare la prospettiva anche ai porti di Augusta e Catania».



Peso:9%



LO SCANDALO COCAINA E POLITICA

“C’è pieno di neve qua”

Palazzolo, Patanè, Pottino e Spica • alle pagine 2, 3 e 4

L'auto blu
Gianfranco Miccichè fotografato dagli inquirenti davanti a Villa Zito



L'inchiesta



Peso: 1-40%, 2-62%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

471-001-001

Droga, politica e vip arrestato lo chef che riforniva Miccichè

di Salvo Palazzolo

Un giorno, qualche mese fa, un mafioso di rango chiese un incontro riservato allo chef Mario Di Ferro. I poliziotti della squadra mobile che indagavano si incuriosirono, la procura dispose subito nuove intercettazioni. Così, saltò fuori che il gestore del ristorante di Villa Zito era il «protagonista di una frenetica attività di vendita di cocaina in favore di una selezionata clientela», ha scritto il gip Antonella Consiglio disponendo per il ristorante gli arresti domiciliari, come chiesto dalla procura diretta da Maurizio de Lucia. Fra i clienti più assidui dello chef pusher c'era l'ex presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè: non è indagato, ma è il personaggio principale di questa storia. In due mesi di intercettazioni sul telefonino di Mario Di Ferro, fra il 17 novembre 2022 e il 18 gennaio 2023, l'esponente di Forza Italia ha fatto capolino per una trentina di cessioni di droga. A Villa Zito, per ritirare la coca, andava in auto blu, con tanto di autista e lampeggiante. Adesso, finiscono in carcere i due spacciatori che rifornivano Di Ferro: Gioacchino e Salvatore Salamone. Sono indagati anche tre collaboratori dello chef, lo aiutavano nelle consegne: per Pietro Accetta, Gaetano Vara e Giuseppe Menga è scattato l'obbligo di firma.

I consumatori

Il 4 aprile, i poliziotti della squadra mobile e della "Sisco", la sezione investigativa dello Servizio centrale operativo, avevano fermato in centro città Di Ferro mentre cedeva tre grammi di cocaina a un burocrate a contratto dell'Ars, Giancarlo Migliorisi. Si era subito capito che quel blitz era parte di un'inda-

gine molto più ampia. Erano davvero in tanti quelli che si rivolgevano allo chef per la cocaina. L'inchiesta coordinata dai procuratori aggiunti Paolo Guido, Marzia Sabella e dal sostituto Giovanni Antoci, si è imbattuta in consumatori insospettabili, alcuni ancora da identificare. Qualcuno telefonava, altri andavano direttamente. L'inchiesta è tutt'altro che conclusa.

Di certo, lo chef si muoveva sempre allo stesso modo. Quando Miccichè chiamava, utilizzando un linguaggio in codice, Di Ferro avvertiva i suoi fornitori di fiducia, i Salamone, che si precipitavano a Villa Zito. Poco dopo arrivava Miccichè in auto blu.

Le intercettazioni

Per indicare quanta droga voleva, Miccichè parlava di giorni. I giorni di un viaggio che avrebbe dovuto fare, ma poi non partiva mai. Piuttosto, andava a Villa Zito con l'auto di servizio che gli spetta come ex presidente dell'Ars.

Quando i poliziotti hanno iniziato a sentire la voce di Miccichè sull'utenza di Mario Di Ferro, sono apparsi subito strani e illogici alcuni dialoghi. «Quanti giorni sono?», diceva il ristoratore. Risposta di Miccichè: «Va bè, uno poi, che cazzo ne so io». Di Ferro riprendeva: «Eh



Peso: 1-40%, 2-62%

no, perché ti devo». Miccichè: «E va bè tu esagera». Poi, quando lo chef gli chiedeva della partenza di cui il politico gli aveva parlato («Quanti giorni ti fermi fuori?»), la risposta era questa: «Dove?». Lo chef, imbarazzato, insisteva al telefono: «Tu oggi sei a Catania no?». Risposta di Miccichè: «Io?». Un'altra volta – era il 3 marzo di quest'anno – Di Ferro era a Piano Battaglia: «Ci vediamo domani – disse al politico – ora ti mando una bella foto di dove sono per ora, è pieno di neve». Miccichè rispose ridendo: «Anche a casa mia? Hai notizie anche a casa mia?».

I contatti

Nella prima conversazione intercettata, il 18 novembre dell'anno scorso, Miccichè telefonava a Di Ferro alle 22,23 per dire che l'indomani sarebbe andato a Milano per cinque giorni. E poi chiedeva: «A che ora passo da te?». La risposta fu: «All'una».

Un'ora dopo, lo chef chiamava lo spacciatore Salvatore Salamone dicendo: «Vedi che domani all'una da me, vedi che siamo dieci a tavola, seduti». Salamone precisava: «Va bè domani ci chiami tu, io non ci sono con la mattinata». Il giorno dopo, lo chef chiamò il fratello di

Salvatore Salamone, Gioacchino, sulla stessa utenza di famiglia (e di affari) per sollecitarlo all'appuntamento: «All'una meno un quarto, puntuale da me al bar, va bene?». E quello rispondeva: «Quello che gli hai detto a mio fratello?». Di Ferro invitava a fare presto: «Se io non sono arrivato, in caso dai a Piero, parla con Piero... che io sono a una cresima». Alle 13,55, la polizia vide arrivare Miccichè a Villa Zito, a bordo dell'auto di servizio. Si fermò fino alle 15,20.

Il 26 novembre, Di Ferro diede appuntamento a Miccichè alle 19,45 a Villa Zito. Alle 20,29, i poliziotti intercettarono Di Ferro che diceva a Salvatore Salamone: «Eh, avvicina». Arrivò, a bordo di una bicicletta elettrica, alle 20,43. Quattro minuti dopo, andò via.

Quattro giorni dopo, Di Ferro e Miccichè pranzarono insieme. Poco prima, il politico disse: «Sto partendo adesso». Lo chef precisò: «Non ti scordare i soldi». Miccichè lo riprese: «Ciao, sto arrivando, va caca». Anche in questo caso, subito dopo aver parlato con Miccichè, lo chef chiamò lo spacciatore, Gioacchino Salamone: «Avvicina, però devi entrare da via Di Marzo». Questa volta, la telecamera riprese il pusher che consegnava allo chef un pacchetto fra le inferriate

del cancello. Anche Miccichè era arrivato poco prima con l'auto di servizio dall'ingresso laterale di Villa Zito.

Il 3 dicembre, il politico diceva a Di Ferro: «Se mi mandi qualcuno è buono, o se no devo stare qua». Pochi istanti dopo, in un'altra conversazione: «Mi puoi mandare da mangiare? Senza esagerare però». Subito dopo, però, lo chef non andava in cucina, ma chiamava i soliti spacciatori: «Avvicina al locale», disse lo chef. «E, poi, Gaetano, va da Gianfranco». Gaetano era un collaboratore di Di Ferro, che dopo l'arrivo del pusher fu visto andare verso casa del politico, in piazza Castelnuovo. I poliziotti videro che gli consegnava un sacchetto di plastica.

Il 27 gennaio, fu Di Ferro a ricordare a Miccichè che nel fine settimana sarebbe dovuto andare a Sant'Ambrogio. E gli disse: «Sabato, domenica e lunedì. Tre va bene?». Erano le 18,10. Alle 18,29, Di Ferro contattò Salvatore Salamone. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il deputato regionale andava a ritirare le dosi con l'auto blu e il lampeggiante

Tutto ruotava intorno a Mario Di Ferro e al locale di Villa Zito
In manette i fratelli Salamone, indagati tre dipendenti del ristorante

▲ Ai domiciliari

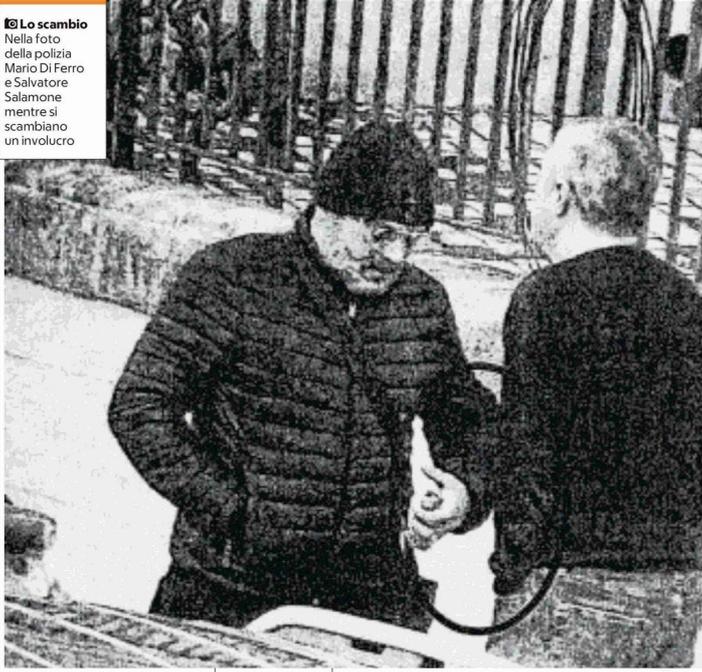
Mario Di Ferro arrestato ieri



Peso: 1-40%, 2-62%

Lo scambio

Nella foto della polizia Mario Di Ferro e Salvatore Salamone mentre si scambiano un involucre



Auto blu

Gianfranco Micciché fotografato mentre arriva a Villa Zito in via Libertà con l'auto blu di servizio



Peso: 1-40%, 2-62%

Sicilia, export in crescita del 27% nel 2022 grazie ai prodotti petroliferi

Bankitalia

Il rapporto presentato ieri segnala anche il boom del turismo: +56% di arrivi

Nino Amadore

PALERMO

Un sistema dai fondamentali ancora fragili ma in grado di reagire portando a casa buoni, anzi ottimi, risultati. Dipende da che punto di vista si guarda la Sicilia: l'isola ha superato la crisi della pandemia e in alcuni settori (turismo, energia) mostra performance invidiabili. Ma se si guarda alla lontana crisi del 2007 allora ci si accorge che l'Isola ha ancora da recuperare 15 punti di Pil e la strada appare lunga e in salita. Lo si ricava dal Rapporto di Banca d'Italia sull'economia della Sicilia presentato ieri a Palermo. Il sistema siciliano fa i conti ancora con alcune questioni che zavorrano la crescita delle imprese. Un esempio è il credito. Le aziende siciliane continuano a sostenere un costo più alto rispetto alla media nazionale: nel quarto trimestre 2022 il divario rispetto al dato medio italiano era pari a 1,5 e 0,8 punti percentuali rispettivamente per i prestiti connessi alle esigenze di liquidità e per le nuove operazioni di investimento.

Certo non mancano dati positivi. Nel 2022, per dire, le esportazioni di merci siciliane sono aumentate del 56% a prezzi correnti superando ampiamente i livelli pre-pandemici: in termini reali la crescita dell'export siciliano è stata del 27,3 per cento. «L'incremento è dipeso per l'85% dal settore petrolifero, che ha rappresentato circa i due terzi delle esportazioni regionali – spiegano gli analisti di Bankitalia –; sul comparto ha inciso soprattutto l'aumento delle quotazioni, mentre le quantità vendute sono cresciute del 12% circa». L'export dei settori non petroliferi è aumentato del 18,5%, in linea con la media nazionale, ma in misura superiore rispetto al Mezzogiorno (15,2%): il maggiore contributo è derivato dal comparto dell'elettronica.

Da segnalare poi il boom del turismo nel 2022: gli arrivi sono aumentati del 56,6%, le presenze del 49,5% con valori nettamente superiori alla media italiana. I pernottamenti hanno raggiunto livelli prossimi a quelli pre-pandemia (-9 punti per-

centuali in Italia), trainati soprattutto dalla componente straniera. La crescita delle presenze è stata diffusa tra le province e le tipologie di strutture ricettive. L'incremento dei flussi turistici si è riflesso sul traffico di passeggeri negli aeroporti dell'Isola, cresciuti del 62% e più che raddoppiati sui voli internazionali.

Il tasso di disoccupazione diminuisce del 2,1% e si attesta al 16,6%: è sì il valore minimo raggiunto nella regione nell'ultimo quinquennio ma è il doppio rispetto alla media nazionale (8,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tasso di disoccupazione
diminuito del 2,1%
al 16,6% nel 2022:
il doppio rispetto
alla media nazionale**



Peso: 13%

Erg dà l'addio al gas Ceduta per 190 milioni la centrale di Priolo

Energia

A comprare la holding
svizzera Acherar Assets,
salvi i posti di lavoro

L'antitrust aveva fermato il
passaggio a Enel. L'ad Merli:
«Ora solo eolico e solare»

Raoul de Forcade

Erg cede al gruppo Acherar Assets la centrale a gas di Priolo Gargallo (Siracusa). L'azienda guidata dalle famiglie Garrone e Mondini ha firmato ieri, attraverso la controllata Erg Power Generation, un accordo con la holding d'investimenti svizzera, per la cessione dell'intero capitale di Erg Power, proprietaria della centrale cogenerativa Ccgt (Combined cycle gas turbine), alimentata a gas naturale.

Il corrispettivo, in termini di *enterprise value*, è pari a 191,5 milioni di euro, inclusivo - spiegano alla Erg - «di poste legate al capitale circolante e a crediti fiscali per complessivi 88,5 milioni di euro, di cui è previsto l'incasso tra il signing ed il closing. Gli accordi, inoltre, prevedono alcuni *earn-outs* relativi all'andamento del business nel 2024 e 2025 nonché alcune poste di natura fiscale, per complessivi 14 milioni circa, che porterebbero la valorizzazione dell'impianto a 205,5 milioni di euro.

Il prezzo, basato su una *locked box date* all'1 gennaio 2023 sarà soggetto ad aggiustamenti al closing sulla base dei meccanismi previsti dal contratto». Il closing della cessione, subordinato, inter alia, al positivo completamento della procedura golden power presso la presidenza del Consiglio, è previsto entro la fine dell'anno in corso.

L'operazione completa il progetto che Erg aveva avviato nel 2022 ma che era stato fermato dall'Autorità Antitrust. Il gruppo genovese aveva infatti

firmato un accordo di cessione con Enel Produzione, ma l'Authority aveva posto il veto al closing, affermando che l'operazione avrebbe dato luogo al rafforzamento di una posizione dominante del compratore.

Erg a fine 2022 ha quindi deciso di cercare un nuovo acquirente, valutando un percorso alternativo che consentisse di perseguire l'obiettivo strategico del piano industriale 2022-2026, cioè la focalizzazione sul *core business* della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso la cessione della centrale siciliana.

L'impianto che passerà ad Acherar ha una potenza installata di 480 Megawatt, con una produzione media annua di circa 2,4 Terawattora di energia elettrica e 1,2 milioni di tonnellate di vapore. Le produzioni della centrale, fa sapere Erg, sono principalmente asservite al sito indu-

striale di Priolo, attraverso contratti di lungo periodo.

Il funzionamento della centrale è garantito da 144 persone, incluse nel perimetro della cessione, tra cui tec-



Peso:33%

nici specializzati nella gestione operativa degli impianti ed esperti di energy management. «Per queste risorse – precisano alla Erg – grazie ad una proficua collaborazione con le componenti sindacali e alla serietà e disponibilità del compratore, sono stati raggiunti accordi che garantiscono importanti tutele di salvaguardia per i lavoratori facenti parte della società ceduta».

La cessione di Erg Power, afferma Paolo Merli, ad di Erg, «ci consente di completare la nostra trasformazione in un modello di business interamente focalizzato sulla produzione di energia eolica e solare: un passo fondamentale per il raggiun-

gimento dell'obiettivo *net zero* che il gruppo si è posto e ha previsto nell'ambito del piano Esg. Siamo soddisfatti della valutazione dell'impianto, coerente con le ipotesi del piano industriale e la *guidance* di indebitamento finanziario netto data al mercato per il 2023. Il forte interesse, la serietà e l'impegno dimostrati dal compratore, che intende valorizzare al meglio le competenze e il know-how delle persone del nucleo, in un'ottica di sviluppo e crescita futura della società, hanno rappresentato per noi di Erg un importante elemento di valutazione circa le garanzie di continuità dell'azienda, considerata strategica per il futuro del

polo industriale siciliano».

Nel corso dell'operazione Erg è stata assistita da Rothschild & Co (nel ruolo di financial advisor), da Dla Piper (legal advisor) e da Ernst & Young (accounting & tax advisor).

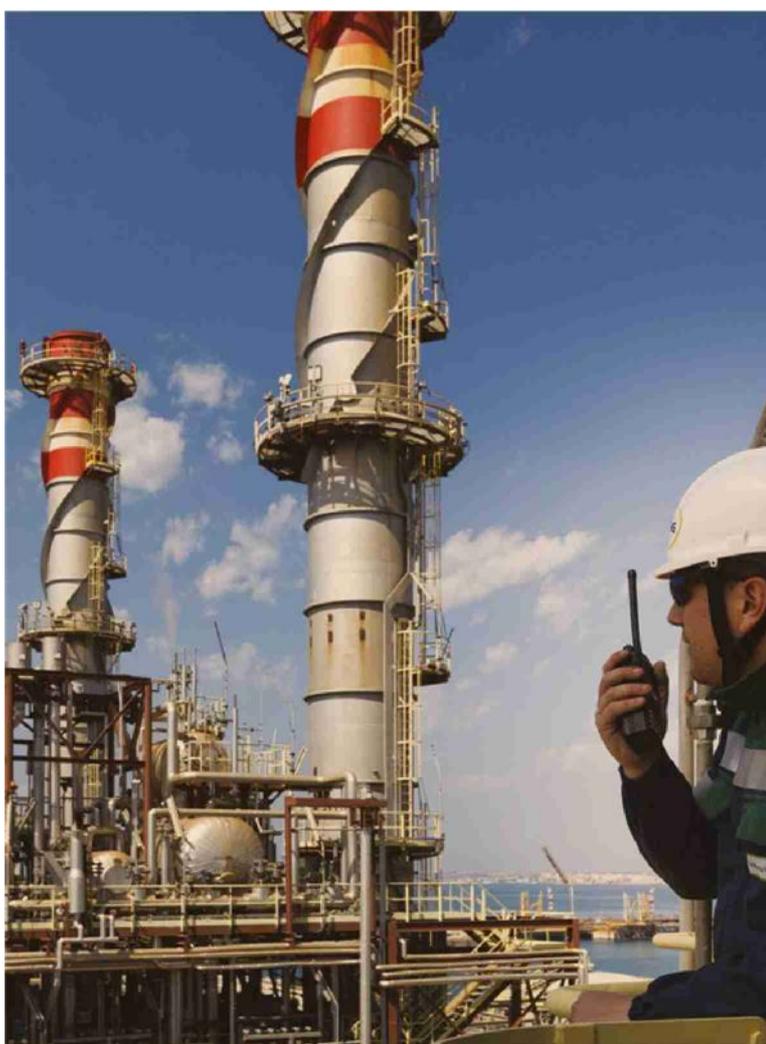
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO SICILIANO

480

Megawatt

La potenza installata della centrale di Priolo Gargallo, che ha una produzione media annua di elettricità di circa 2,4 Terawattora, destinata principalmente alle realtà industriali nell'area. Tra queste anche la raffineria Isab (che era stata di proprietà di Erg), ceduta quest'anno dalla russa Lukoil alla cipriota Goi Energy.



L'impianto. La centrale a gas di Priolo Gargallo (Siracusa) ceduta ad Achernar



Peso:33%

Nel Mud dei Comuni anche il costo di gestione dei rifiuti urbani

Adempimenti

Dichiarazione da imprese ed enti inviata via web entro l'8 luglio

Per i «piccoli» produttori la chance della compilazione in modalità semplificata

Pagina a cura di
Paola Ficco

Scade sabato 8 luglio il termine per la presentazione alle Camere di commercio del Mud (Modello unico di dichiarazione ambientale) sui rifiuti prodotti e gestiti nel 2022, cui si aggiungono i dati forniti dai produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee).

Il modello da usare è quello fornito dal Dpcm 3 febbraio 2023, completo di modulistica e istruzioni. Il 15 giugno 2023 è entrato in vigore il Renti (Registro elettronico sulla tracciabilità dei rifiuti) di cui al Dm 59/2023 (si veda «Il Sole 24 Ore» dell'8 giugno) che, nel tempo, comporterà l'automatica compilazione del Mud. Ma fino ad allora le imprese devono farsi carico di questo adempimento. Anche quest'anno ci sono molte conferme e alcune novità.

Al primo versante vanno ascritte le modalità di compilazione e invio che restano completamente automatizzate e avvengono tramite l'accesso ai siti www.mudtelematico.it, www.mudsemplificato.it e www.mudcomuni.it, con credenziali Spid, carta identità elettronica o Carta nazionale dei servizi.

Confermata anche la struttura della dichiarazione divisa in sei comunicazioni:

- rifiuti;
- veicoli fuori uso;
- rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee);
- rifiuti urbani e raccolti in convenzione;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee).

Si aggiunge la Comunicazione imballaggi, divisa in due sezioni: consorzi e gestori rifiuti di imbal-

laggio. La prima riguarda il Conai e i soggetti elencati nell'articolo 221, comma 3, lettere a) e c) del Dlgs 152/2006; la seconda i gestori di impianti autorizzati per recupero e smaltimento dei rifiuti di imballaggio. La Comunicazione Aee, invece, riguarda i produttori di apparecchiature iscritti al registro nazionale dei produttori e i sistemi di finanziamento iscritti al registro nazionale.

Rimane la Comunicazione semplificata riservata alle imprese che, nella propria unità locale, producono non più di sette rifiuti per i quali devono presentare il Mud e, per ogni rifiuto, usano non più di tre trasportatori e tre destinatari. Deve essere inoltrata via pec, in formato pdf, alla casella comunicazione-mud@pec.it e nell'oggetto occorre inserire il codice fiscale del dichiarante. L'invio deve contenere un solo Mud. Il sito www.mudsemplificato.ecocerved.it consente di accedere a un'apposita applicazione che permette la compilazione semplificata in modo assistito.

La Comunicazione Rifiuti urbani presentata dai Comuni, invece, va compilata tramite il portale www.mudcomuni.it. In difetto di firma digitale, dopo la compilazione sul portale dedicato, è necessario inviare via pec la scheda anagrafica, in pdf con firma autografa e copia del documento di identità all'indirizzo comunicazionemud@pec.it.

Tra le novità si segnala l'ingresso dei rifiuti accidentalmente pescati per i quali il Comune deve fornire le informazioni sui quantitativi «complessivamente intercettati» (in tonnellate e in metri cubi).

Le schede mantengono l'impianto originale ma presentano alcune integrazioni. È il caso della scheda

«CG costi di gestione» che deve essere presentata dal responsabile del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per comunicare i costi di gestione per la raccolta degli urbani (anche indifferenziati), tenendo conto delle delibere Arera. Ora è possibile inserire cifre a tre decimali e valori negativi in alcune voci.

Infine, la compilazione della «Comunicazione Rifiuti urbani» ritorna anche quest'anno per chi raccoglie rifiuti urbani da utenze non domestiche (articolo 198, comma 2-bis, Dlgs 152/2006), chiamato a riempire alcune parti di questa comunicazione, in particolare il «modulo RT-non Pub» (rifiuti raccolti al di fuori del servizio urbano di raccolta). Per ogni produttore di rifiuti urbani da utenze non domestiche vanno indicati codice fiscale, ragione sociale e indirizzo dell'unità locale che ha prodotto il rifiuto e aggiunto un modulo per ogni codice Eer di rifiuto raccolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:26%

**IN SINTESI****Tra novità e conferme**

Entro l'8 luglio imprese ed enti sono tenuti a presentare alle Camere di commercio competenti per territorio il Mud relativo ai rifiuti prodotti nel 2022 e integrato coi dati forniti dai produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Compilazione e invio del modello - fornito dal Dpcm del 3 febbraio 2023 - restano automatizzate: basterà l'accesso a uno dei portali specifici tramite credenziali Spid, carta di identità elettronica o Carta nazionale dei servizi. Rimane inalterata anche la struttura della dichiarazione, ancora ripartita in sei sezioni. Tra le novità, invece, meritano di essere segnalate due aggiunte. La prima è la Comunicazione imballaggi, divisa in due sezioni: consorzi e gestori rifiuti di imballaggio. La seconda, invece, riguarda l'ingresso dei rifiuti accidentalmente pescati per i quali il Comune è tenuto a segnalare i dati sui carichi complessivamente intercettati. Infine, lievi integrazioni anche nella scheda «CG costi di gestione», dove sarà possibile inserire in una serie di voci cifre a tre decimali e valori negativi.



Peso: 26%

In aprile saliti al 3,4% e al 4%, massimo da 10 anni. Mes, sì senza cdx. Vola il pil Usa

Bce, mutui e prestiti più cari

Francia, scontri per il giovane ucciso. Putin gela Zuppi

DI GIAMPIERO DI SANTO

Mutui sempre più cari in Europa in seguito agli aumenti dei tassi di interesse decisi dalla Banca centrale europea. «Ad aprile i tassi sui prestiti hanno raggiunto il livello più elevato da oltre dieci anni, il 4,4% per i prestiti alle imprese e il 3,4% per i mutui ipotecari», scrive la Bce nel bollettino economico.

«Non ci sono le condizioni per risolvere la situazione in Ucraina attraverso mezzi politici e diplomatici, e quindi la Russia continuerà la sua operazione militare speciale». Lo ha detto il portavoce del Cremlino **Dmitri Peskov**, secondo il quale nessun accordo specifico è stato raggiunto nel colloquio di ieri tra **Yuri Ushakov**, consigliere del presidente russo **Vladimir Putin**, e il cardinale **Matteo Zuppi**, inviato di Papa Francesco in Ucraina e Russia. Peskov ha aggiunto che il dialogo continuerà, se sarà necessario e ha aggiunto di non sapere dove sia il capo della Wagner, **Yevgeny Prigozhin**. Zuppi, dal canto suo, ha incontrato a Mosca **Maria Llova-Belova**, la commissaria russa per i diritti dei bambini, che tra l'altro è oggetto insieme con il presidente **Vladimir Putin** di un ordine di arresto della Corte penale internazionale con l'accusa di deportazione di bambini dall'Ucraina. Ieri il segretario generale della Nato, **Jens Stoltenberg**, ha preso parte alla riunione del consiglio europeo. «Durante la nostra telefonata di oggi, ho elogiato Stoltenberg per i suoi sforzi per rendere il vertice Nato di Vilnius un

successo. L'Ucraina continua a lavorare attivamente con tutti gli alleati della Nato per convincerli che è arrivato il momento di fare chiarezza sull'adesione dell'Ucraina all'Alleanza», ha scritto su Twitter il ministro degli Esteri **Dmitro Kuleba**. Dopo quanto accaduto con la milizia Wagner «è chiaro che Putin è indebolito e un Putin più debole è un pericolo più grande», ha spiegato l'alto rappresentante della politica estera e di sicurezza Ue **Josep Borrell**. «Resta non chiaro che cosa sia successo, chi fosse dietro questo gruppo militare. L'unica risposta che possiamo dare è continuare a supportare l'Ucraina». Sul fronte la situazione resta molto difficile e in Ucraina sono in corso esercitazioni per preparare il paese a un possibile attacco terroristico russo alla centrale nucleare occupata di Zaporizhzhia. Mistero invece in Russia sul generale **Sergei Surovikin**, che secondo il *Financial Times* sarebbe stato arrestato perché sospettato di avere appoggiato la ribellione dell'armata Wagner. La figlia del generale, però, ha smentito la notizia e ha sottolineato che il padre sarebbe regolarmente al suo posto. Il ministero della Difesa russo ha invece fatto sapere che in seguito al rifiuto, da parte di **Yevgeny Prigozhin**, di firmare il contratto, Wagner non sarà più ammessa ai combattimenti in Ucraina. Kiev ha annunciato che la controffensiva ucraina prosegue lenta e inesorabile, mentre Putin, in Dagestan per la sua prima uscita pubblica dopo la ribellione di Wagner, ha dichiarato che le sanzioni dell'Occidente hanno creato in Russia nuove prospet-

tive e interessanti spazi di mercato per le aziende locali.

Il prodotto interno lordo degli Usa è cresciuto del 2% nel primo trimestre del 2023, al di là delle stime che parlavano di un aumento dell'1,1% e dell'1,3%.

Preceduta dalla sessione Nato-Ue sulla questione ucraina è cominciata ieri a Bruxelles la riunione del consiglio europeo dei capi di stato e di governo che si svolgerà fino al pomeriggio di oggi. Sul tavolo la questione dei migranti, con la promessa della presidente della commissione Ue, **Ursula von der Leyen** di mettere a disposizione altri 12 miliardi per la difesa delle frontiere esterne.

La premier **Giorgia Meloni** ha dichiarato che nelle conclusioni del vertice «ci sono le posizioni italiane» e ha aggiunto: «I dodici miliardi in più annunciati per la migrazione nell'ambito della revisione di bilancio sono un buon punto di partenza. È importante capire che per risolvere questo problema abbiamo bisogno di soldi che non devono essere spesi solo a livello di sicurezza. Abbiamo bisogno di cooperazione. Vedremo cosa diranno gli altri Paesi, ma «quello dei fondi per la migrazione e la cooperazione con i paesi terzi (Libia, Tunisia e altri, ndr) è un punto strategico».

L'ottimismo di Meloni è stato però in parte frustrato dal premier polacco, **Mateusz Morawiecki**, che proporrà un piano per le frontiere sicure e il poten-



Peso: 79%

ziamento di Frontex ma che ha detto no al ricollocamento dei migranti e alla violazione del diritto di veto degli Stati.

Neanche lo schieramento di 40 mila agenti di polizia, 4 volte più di quelli impiegati dopo la prima giornata di proteste in Francia per la morte a Nanterre di un diciassettenne colpito da un proiettile dopo essere stato fermato per un controllo, è riuscito a impedire nuovi incidenti a Tolosa e Lilla. I manifestanti, che si sono scontrati con la polizia, hanno provocato diversi incendi di cassonetti e altro materiale. La responsabilità dell'agente è stata accertata da un video circolato sui social. Adesso si trova in carcere e contro di lui è stata aperta un'inchiesta per omicidio colposo da parte di persona avente pubblica autorità, affidata all'Ispettorato generale della Polizia di Stato.

Ieri a Nanterre la madre del giovane ha organizzato una marcia bianca di protesta alla quale hanno preso parte non meno di 5 mila persone. Al termine della manifestazione gli scontri tra manifestanti e polizia sono diventati sempre più violenti. Diversi poliziotti sono stati feriti, molte le auto date alle fiamme.

La commissione Esteri della camera ha dato mandato al relatore per l'aula sul testo di minoranza della proposta di legge di ratifica della riforma del Meccanismo europeo di stabilità (il Mes). La maggioranza, come era già avvenuto per il parere, non ha partecipato alla votazione. Il viceministro degli Esteri, **Edmondo Cirielli** si è rimesso alle decisioni della commissione. «La presidente del consiglio e il ministro degli Esteri hanno espresso una posizione di carattere generale

quando hanno detto che più che una questione di merito c'è una questione di metodo», ha spiegato Cirielli. «Io ho ricordato questo e mi sono rimesso alla Commissione, ma è giusto che ci sia un dibattito parlamentare». A disposizione della maggioranza resta lo strumento regolamentare della sospensiva, che consente di rinviare la discussione in aula su un provvedimento «al verificarsi di scadenze determinate». Il Mes è in calendario nell'aula di Montecitorio per la seduta di oggi alle 9:30. Ieri il presidente dell'Eurogruppo, **Pa-**

schal Donohe, ha sottolineato la necessità che l'Italia faccia presto a ratificare il Mes: «Rispetto il governo italiano quando dice che non vuole accedere ai nuovi strumenti in futuro, ma la ratifica permette ad altri paesi di accedere a tali strumenti».

La Corte d'appello di Londra ha stabilito che il piano del governo britannico di deportare in Uganda i richiedenti asilo è illegale. Si tratta di un duro colpo per l'esecutivo del premier inglese **Rishi Sunak** e per il disegno di legge noto come *Illegal Migration Bill* introdotto per fermare gli sbarchi irregolari sulle coste inglesi e impedire ai migranti di attraversare la Manica su piccole imbarcazioni. Tre alti giudici d'appello hanno stabilito a maggioranza che il Ruanda non può essere trattato come un Paese terzo sicuro.

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha condannato la Svezia per aver permesso a un manifestante di bruciare alcune pagine del Corano. «Alla fine insegneremo agli arroganti occidentali che insultare i mu-

sulmani non è libertà di pensiero», ha detto Erdogan. Proteste anche da parte del Marocco, che ha richiamato il suo ambasciatore in patria. A Baghdad centinaia di persone hanno preso d'assalto l'ambasciata svedese.

L'assemblea di Fininvest, la prima tenuta dopo la scomparsa del fondatore **Silvio Berlusconi**, ha deliberato il dividendo per quest'anno da distribuire agli azionisti: sarà di 100 milioni contro i 150 milioni dell'anno scorso, con un calo da attribuire a componenti straordinarie. Il consiglio di amministrazione è stato confermato interamente, con la presidente **Marina Berlusconi** e l'amministratore delegato **Daniilo Pellegri**.

Lo chef Mario Di Ferro, gestore di alcuni locali tra cui il noto ristorante palermitano Villa Zito, è stato arrestato con l'accusa di spaccio di droga. Ferro è accusato di aver procurato e ceduto cocaina, tra gli altri, all'ex presidente dell'Ars **Gianfranco Micciché** che però non è indagato e ha smentito di essere cliente di Ferro e di avere utilizzato l'auto di servizio con il lampeggiante acceso per acquistare droga.

È morto Fulvio Filace, il giovane ricercatore del Cnr rimasto coinvolto nell'esplosione dell'auto prototipo a propulsione ibrida che, lo scorso venerdì, era esplosa sulla Tangenziale di Napoli. Filace, ricercatore del Cnr, viaggiava con **Maria Vittoria Prati**, 66 anni, morta il 26 giugno scorso.





IL COMMISSARIO PALAZZO AL CONVEGNO DI ANCE SICILIA SUL BIM

«Per l'alta velocità servono centinaia di imprese e diecimila lavoratori»

PALERMO. I cantieri con tecnologia Bim per realizzare l'Alta velocità Palermo-Catania-Messina, per velocizzare la Palermo-Trapani via Milo e per la fermata all'aeroporto di Trapani Birgi, valgono 11 miliardi sui 50 miliardi di investimenti di Rfi in tutta Italia e avranno un fortissimo impatto sull'economia siciliana. Lo ha detto ieri in Ance Sicilia, all'incontro con i massimi esperti in tecnologia integrata Bim, il commissario straordinario per la PaCt-Me, Filippo Palazzo, che ha spiegato: «Tutti i lotti sono stati aggiudicati e consegnati alle imprese e in sette casi sono stati aperti i cantieri, gli altri saranno tutti avviati entro fine anno. Per gestirli, aiutati dalla nuova tecnologia Bim, serviranno almeno diecimila maestranze e centinaia di imprese da formare in filiere specializzate e dedicate».

«Basti pensare - ha esemplificato Palazzo - che solo nel lotto più piccolo, quello fra Bicocca e Catenanuova, si è dovuta formare una filiera di oltre 300 operatori economici, perché l'obiettivo è ridurre i tempi e i costi realizzando e avendo a disposizione tutti i manufatti e le forniture in loco, piuttosto che farli arrivare da fuori. Temo - ha confessato Palazzo - che per tutti i cantieri ci sarà difficoltà a trovare in Sicilia così tanti operatori economici e lavoratori specializzati».

Per scongiurare questo rischio, il presidente di Ance Sicilia, Santo Cutrone, ha avviato un'interlocuzione con Webuild, il principale appaltatore dell'Alta velocità, e nei prossimi giorni ci sarà un in-

contro allo scopo di individuare per ogni territorio tutte le imprese specializzate associate ad Ance Sicilia che possano concorrere a comporre le filiere.

«Ma non è finita qui - ha proseguito Palazzo - : per scavare tutte le gallerie serviranno ben 24 talpe Tbm. La prima è in arrivo dalla Cina al porto di Catania e sarà posizionata a Trappitello, vicino Taormina. Ma per le altre 23 si sta valutando, sempre nell'ottica di ridurre i tempi e i costi, di realizzare in Sicilia un'officina di ricondizionamento delle Tbm e, in prospettiva, una fabbrica di talpe da utilizzare nei cantieri siciliani e in quelli di Rfi e Anas in Italia. Questo polo produttivo avrebbe una forte ricaduta occupazionale: ogni talpa è fatta da 22mila pezzi».

Sui tempi, Palazzo si è detto ottimista: «I lavori sono stati tutti consegnati e la copertura finanziaria c'è ed è garantita. Considerando che stiamo lavorando per ottenere una velocità di 200 km/h, con punte di 250 km/h in alcune tratte, i primi lotti saranno completati entro il 2025, la maggior parte entro il 2026 e quelli che sono fuori dal "Pnrr" - compreso il Fiumetorto-Lercara, il più complesso, con una galleria da scavare lunga 20 km - saranno completati entro il 2029».



Peso: 15%

Nell'area dell'Oasi del Simeto una giornata di tensione per i focolai vicini ai Villaggi a mare

Incendi, “assaggio” di stagione

Un'area di circa 3mila metri quadrati ricadente nel perimetro dell'Oasi del Simeto, è stata colpita ieri (alle 10,30 e anche alle 17) da un incendio che ha mandato in fumo alberi di acacia, sterpaglie e rifiuti. Il fumo sviluppato dalle fiamme domate grazie all'intervento era visibile anche dalla via Palermo e, questo, ha alimentato una certa preoccupazione fra gli abitanti della zona sud della città.

Intorno alle 10.30 di ieri la pattuglia degli addetti alla sorveglianza della riserva di città metropolitana ha scorto il fumo dai Villaggi a mare, proprio nella zona dove già la sera di mercoledì, era stato segnalato un focolaio, lo stesso che, probabilmente per il vento, aveva ripreso vigore. Gli interventi di spegnimento delle fiamme sono stati coordinati dal Distaccamento Forestale di Catania.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

Doppio intervento per spegnere le fiamme a ridosso degli insediamenti abitativi sul mare a sud della città



I danni causati dall'incendio scoppiato ieri mattina



Peso: 9-1%, 10-48%

Brucia l'Oasi, il fumo si vede in città

Incendio. Sterpaglie, alberi e rifiuti in fiamme. Paura nell'area dei Villaggi a mare

MARIA ELENA QUAIOTTI

È un'area di circa 3mila metri quadri ricadente nell'Oasi del Simeto, tra alberi di acacie, vegetazione incolta, sterpaglie e gli immancabili rifiuti, quella coinvolta nell'incendio che ieri mattina non è passato inosservato in città a causa del denso fumo nero visibile da diversi punti.

Intorno alle 10.30 di ieri la pattuglia degli addetti alla sorveglianza della riserva di città metropolitana ha scorto il fumo dai Villaggi a mare, proprio nella zona dove già la sera di mercoledì, era stato segnalato un focolaio, lo stesso che, probabilmente per il vento, aveva ripreso vigore. Il vento intenso, proveniente da est, stava spingendo le fiamme dalla battaglia verso il Villaggio Rainbow e solo l'intervento tempestivo e il coordinamento del Distaccamento Forestale di Catania, supportati da un equipaggio dei volontari di protezione civile "Nuova Acropoli", ha evitato la tragedia. L'intervento, il primo della giornata, si è concluso intorno alle 12.30. Dopo le 17 tuttavia si è reso necessario un nuovo intervento a causa di alcuni "crepitii" percepiti tra la vegetazione da parte dei residenti, che hanno allertato i vigili del fuoco interve-

nuti con la squadra boschiva alle 17.20. A supporto sono sopraggiunti anche i volontari di protezione civile del Gruppo Volontari d'Italia, che ancora intorno alle 18.30, dietro la regia della Forestale, stavano procedendo alle operazioni di bonifica e messa in sicurezza.

Si tratta di una tragedia (quasi) sventata. "Quasi", perché le avvistaglie e segnalazioni sui pericoli specie nella zona, tra l'altro già nota per altri incendi "regolarmente" scoppiati, erano state date per tempo, ma rimaste inascoltate. Senza contare le conseguenze di ogni incendio, pur gestito, incalcolabili, oltre allo sforzo di uomini e mezzi per gli interventi, già carenti su tutti i fronti.

Insomma, nemmeno il tempo di adottare il "piano antincendio" stilato dalla prefettura di concerto con forze dell'ordine e i Comuni che già si parla di "incubo incendi". E guarda caso proprio in quell'Oasi del Simeto, "osservata speciale", dove più che mai la prevenzione dovrebbe essere di casa: prevenzione per quanto riguarda la creazione dei viali tagliafuoco, sia da parte dei privati che degli enti pubblici, ma anche la manutenzione di campi e coltivazioni, come della vegetazione incolta e le sterpaglie, e nei tempi previsti

dalla legge.

Ma si parla anche della corretta gestione dei rifiuti, evitando la creazione di microdiscariche tristemente note sia nella zona dei Villaggi, sia alla Plaia, San Francesco La Rena e comunque anche in città.

Sul fronte degli interventi preventivi è ormai palese come la città metropolitana sia in ritardo su tutta la linea, per non parlare di controlli e sanzioni assolutamente mancanti.

Solo mercoledì scorso in Comune gli assessori Giovanni Petralia (Manutenzioni) e Alessandro Porto (Protezione civile) avevano riunito i direttori di Ecologia, Manutenzioni, Protezione civile, e il presidente di Multiservizi, Alessandro Corradi con l'obiettivo di pianificare le azioni (finalmente) concertate da mettere in atto nei punti a maggior rischio, ognuno con le proprie forze e capacità. Come dire, meglio tardi che mai.

- Due gli interventi, il primo alle 10,30 il secondo alle 17, coordinati dal Distaccamento della Forestale



In alto la colonna di fumo da via Palermo. Sopra gli effetti del rogo



Peso: 9-1%, 10-48%

**CITTADELLA GIUDIZIARIA****Tar rigetta il ricorso
Falcone: «In soffitta
ogni pregiudizio»**

«Il pronunciamento del Tar manda definitivamente in soffitta ogni pregiudizio strumentale e ideologico sul grande progetto della nuova Cittadella giudiziaria di Catania. Inoltre, con questa sentenza, la giustizia amministrativa di fatto ci indica quali principi generali dovrà seguire il futuro, atteso, risanamento dell'intero waterfront del capoluogo etneo. Una grande azione multi-settoriale che deve partire, tuttavia, dall'analisi dell'esistente e delle programmazioni infrastrutturali messe in piedi negli anni. L'obiettivo del ricongiungimento tra Catania e il mare, al netto di slogan e affermazioni generiche, passerà dall'incontro fra ecologia e risanamento urbano, un concetto incarnato da infrastrutture sostenibili, come la nuova Cittadella». Così l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone, commentando la sentenza della II sezione del Tar Catania che ha rigettato il ricorso presentato dal Movimento 5 Stelle avverso la co-

struzione della nuova Cittadella giudiziaria in viale Africa. Si tratta del secondo ricorso: un altro - anche questo respinto anche in Appello - era stato presentato dalla ditta arrivata seconda nell'aggiudicazione.

«In luogo di un vuoto urbano e di degrado - prosegue Falcone - la Regione ha avviato un investimento da oltre 40 milioni e la costruzione di un moderno polo pubblico di servizi che rimodella anche l'identità architettonica della città, a poca distanza da una linea di costa che purtroppo ancora per tanti anni sarà sedime ferroviario. Malgrado ciò, l'innovativo progetto garantisce la piena fruibilità al pubblico dello spazio che si affaccerà sul mare», conclude l'assessore.

«La Regione è fortemente impegnata, sia sul piano progettuale che su quello finanziario, nella costruzione del nuovo Palazzo di giustizia di Catania - afferma l'assessore regio-

nale alle Infrastrutture Alessandro Aricò - Si tratta di una struttura che permetterà di accorpare un unico luogo gli uffici che attualmente sono sparsi in 21 differenti sedi in città e che la città attende da almeno trent'anni per dare respiro alla sede storica del Tribunale etneo. In sinergia con il Genio civile seguiamo l'evolversi dei lavori».



Peso: 11%

«Formazione, la chiave di sviluppo»

«Non solo per chi cerca lavoro ma anche per le imprese che cercano nuove competenze»

La formazione come chiave di sviluppo. Non solo per chi cerca lavoro, ma anche per le imprese che cercano nuove competenze senza cui non riusciranno ad affrontare le sfide di mercati in continua trasformazione, sempre più estesi e orientati verso produzioni tecnologiche e innovative. Ne è convinta Maria Raffaella Caprioglio (nella foto), presidente di Umana, fra le principali agenzie per il lavoro in Italia, con un'esperienza ultra ventennale, che conta 1500 dipendenti, 145 filiali sul territorio nazionale dando lavoro ad oltre 30 mila persone ogni giorno, e che in Sicilia, tramite la filiale di Catania, in un solido rapporto con **Confindustria**, ha concreti obiettivi di crescita e sviluppo.

«La formazione - spiega Caprioglio - è diventato oggi uno strumento di recruiting strutturato per le aziende che oggi devono poter contare su persone agili, flessibili, che sappiano crescere ed adattarsi. Che aggiornino costantemente le loro competenze sulle nuove strategie e sui nuovi prodotti».

«Quella che le imprese siciliane stanno vivendo è una importante trasformazione che guarda al digitale, alla tecnologia e all'informatica. Il Sud - spiega ancora Caprioglio - esprime in questo senso un potenziale straordinario, alimentato da un sistema formativo di eccellenza. Catania in particolare può contare su competenze nate all'ombra del polo industriale che da decenni si sviluppa in ambito digitale e informatico. Sono ingredienti essenziali per garantire al territorio quel carburante della crescita che sono le persone, senza dimenticare i punti di forza storici di una provincia con una storia industriale secolare di eccellenza. Imprese ricche di eccellenze, capaci di affrontare le difficoltà che hanno incontrato in questi ultimi anni. Gli strumenti per sostenere dal punto di vista delle risorse umane le aziende nella loro fase di ripresa e sviluppo ci sono».

Ma cosa dire ai giovani che uscendo dalla scuola cercano di inserirsi nel

mondo del lavoro?

«Ai giovani va detto che il loro percorso formativo non finirà con la scuola, ma durerà tutta la vita e che la formazione sarà parte integrante del loro lavoro, anche nella stessa azienda. La formazione pre-assuntiva concreta ed efficace che sviluppiamo attraverso Umana Forma, la società del Gruppo dedicata, è in grado di generare valore sia per l'impresa sia per le persone che ottengono competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. Come ad esempio le Academy, percorsi di Alta Formazione costruiti e partecipati dalle aziende che sempre più frequentemente caratterizzano i loro processi di recruiting. Un modello formativo innovativo, gratuito per imprese e per i partecipanti, sul quale Umana punta da tempo, con risultati ottimi dal punto di vista del placement, con picchi dell'87%, e di soddisfazione per le imprese che in questo modo possono contare fin da subito sulle competenze di cui hanno bisogno».

E come rispondere alle esigenze delle aziende in questo momento storico?

«Il nostro lavoro è proprio questo: costruire un matching virtuoso fra persone ed impresa. Oggi le aziende ricercano in prevalenza giovani diplomati o laureati in area Stem che difficilmente riescono a trovare nel mercato, per molteplici ragioni. La nostra diffusione sul territorio ci consente di rispondere con efficacia. Ma il tema rimane quello di costruire per queste imprese dei percorsi che consentano loro di trovare, e trattenere, figure specificamente profilate ma immediatamente operative».

Gli indici sul mercato del lavoro raccontano, soprattutto al Sud, di una occupazione femminile ancora difficoltosa. Cosa fare per superare questo svantaggio?

«Crediamo che il digitale possa offrire moltissimo in questo senso. Siamo molto soddisfatti ad esempio di essere partner sostenitori del progetto "Digital 4 Women Empowerment (D4WE)" sviluppato dalla Fondazione

Ortygia e Future Education Modena. Questo progetto, selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale, promosso dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, dal ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Acri, mira a fornire nuove competenze digitali, necessarie nel mercato del lavoro attuale, e strumenti per presentarsi al meglio agli employers. È importante sottolineare che il progetto si rivolge ad una platea di sole donne, siano esse giovani alla ricerca di un primo impiego o in cerca di una prospettiva professionale più conforme alle loro esigenze e aspirazioni. Siamo convinti che le donne coinvolte potranno beneficiare di un aumento della propria occupabilità ed occupazione effettiva, e sapranno prendere scelte professionali in linea con le proprie attitudini».

Che servizi Umana svolgerà nell'ambito del progetto D4WE?

«Nell'ambito del progetto di Fondazione Ortygia, che ricordiamo è supportato anche da altri partner strategici attivi nel territorio locale nel campo della formazione, Umana contribuirà con la sua esperienza decennale nell'organizzare attività di orientamento, con l'individuazione e la ricerca di opportunità di lavoro affini al proprio percorso, con l'aiuto nella costruzione del proprio CV e nella preparazione di un colloquio di lavoro efficace, nell'organizzazione di una fase di matching tra profili (utenti) e profili richiesti dalle proprie aziende clienti supportando poi l'inserimento lavorativo della persona. Crediamo che il progetto D4WE possa contribuire a cambiare queste tendenze e ci impegniamo a mettere il nostro expertise a servizio della Fondazione Ortygia».

► Umana: nuove competenze digitali guardando alle donne



Peso:56%



Peso: 56%

LA CRESCITA

Turismo e edilizia fanno correre la Sicilia ma l'inflazione brucia il reddito delle famiglie

Il report di Bankitalia sulla congiuntura dell'Isola: nel 2022 il Pil (+3,7%) in linea con il dato nazionale. Tira anche l'export di prodotti petroliferi. I nuovi posti di lavoro non hanno compensato i licenziamenti del Covid

di Tullio Filippone

La buona notizia è che nel 2022, in termini di crescita, la Sicilia ha marciato alla stessa velocità dell'Italia con un più 3,7 per cento e ha archiviato lo shock della pandemia. Quella negativa è che l'inflazione ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie e i nuovi posti di lavoro non hanno compensato del tutto i licenziamenti degli anni del Covid. In generale l'economia dell'Isola, dove la produzione industriale stagna, dipende da variabili meno strutturali e solide, come il boom del turismo gli incentivi per l'edilizia o misure straordinarie come il Pnrr, e ancora dalle esportazioni, leggasi prodotti petroliferi.

Il report sull'andamento dell'economia della Sicilia della Banca d'Italia fotografa una regione in ripresa, con lo spettro di nodi strutturali mai risolti e un'inflazione da record che ha fagocitato i redditi reali dei siciliani, colpendo soprattutto i più poveri per i quali ha pesato fino al 20 per cento.

Turismo su, stagna l'industria

Il 2022 è stato un anno di crescita non omogenea. Né nel tempo e nemmeno tra i settori dell'economia siciliana. Se il primo semestre dell'anno ha visto una crescita robusta, nel secondo c'è stato un rallentamento. Dovuto, come hanno

spiegato il direttore della sede della Banca d'Italia a Palermo Emanuele Alagna e gli analisti, «alla crisi geopolitica determinata dalla guerra, all'aumento dell'inflazione che ha avuto un picco del 14,2% e all'aumento dei tassi di interesse, con il peggioramento delle condizioni di finanziamento». Tanto che, nel 2023 la Sicilia dovrebbe allinearsi al resto del Paese con una crescita più contenuta, stimata all'1,3%.

Ormai l'economia siciliana dipende sempre di più dalla spinta del turismo e dell'edilizia. I flussi di visitatori, grazie al ritorno degli stranieri, hanno registrato un più 56%, una performance superiore della media nazionale. E secondo le rilevazioni di Bankitalia, più della metà delle imprese del terziario hanno registrato un aumento del fatturato e degli investimenti. Il valore aggiunto del settore delle costruzioni è aumentato del 10%, favorito per quanto riguarda l'edilizia residenziale dagli incentivi come il Superbonus, che però stanno esaurendo la spinta. Ma una nuova linfa arriverà dai cantieri dei lavori pubblici, con bandi da 10,6 miliardi, di cui due terzi vengono dal Pnrr.

Stagna invece il settore industriale, che nel 2022 aveva un valo-

re aggiunto del 10% inferiore rispetto al 2019, e ha registrato una brusca frenata dopo l'estate scorsa, anche a causa di aumento del 17% del costo dei beni di produzione che ha fatto salire di 13 punti i prezzi di vendita.

La zavorra dell'inflazione

«Non si registravano livelli di inflazione così alti dalla metà degli anni Ottanta», hanno tagliato corto gli analisti di Bankitalia. A ottobre scorso il picco è arrivato al 14,2% per cominciare a decrescere. Ma l'aumento del costo della vita ha pesato fino al 20% per le famiglie meno abbienti, nel cui paniere pesano di più i beni energetici e i prodotti alimentari, che in Sicilia hanno avuto rincari più che nel resto del Paese. Con un paradosso: il reddito nominale delle famiglie siciliane è cresciuto del 5,6%, ma il potere d'acquisto è stato divorato dalla spirale inflattiva, con una



contrazione dell'1,3%. Mentre l'aumento dei tassi di interesse porterà una crescita media delle rate dei mutui a tasso variabile di 120 euro.

Cercansi 4.500 posti di lavoro

Nel 2022 è continuata la ripresa del lavoro dopo la crisi della pandemia. Ma rispetto al 2019 si sono persi per strada 4.500 posti, in prevalenza legati all'occupazione femminile. Il grosso contributo è arrivato dalle assunzioni nel commercio, nella ristorazione e nel settore alberghiero, mentre l'edilizia è cresciuta parecchio. Nei numeri asso-

luti, nel 2022, sono stati creati 16.300 posti di lavoro, un terzo dei 45mila dell'anno prima, ma con una percentuale più forte di contratti a tempo indeterminato, frutto delle stabilizzazioni del 2021. Nell'Isola con 211mila famiglie, circa mezzo milione di persone, che percepiscono il reddito di cittadinanza, è sceso il tasso di disoccupazione di ben due punti, attestandosi al 16,6%. È il minimo regionale degli ultimi 5 anni, ma dipende dal calo delle persone in cerca di lavoro ed è ancora il doppio della media italiana.

Rispetto al 2019 si sono perse per strada 4.500 posizioni lavorative, in prevalenza relative a donne

Il terziario

L'economia dell'Isola dipende dalla spinta del turismo e dell'edilizia



no assuendo la spinta. Ma una

La zavorra dell'inflazione



Peso: 6-27%, 7-10%

STUDIO DELLA UIL

In Sicilia solo pensioni da fame la più bassa a Enna con 904 euro

SERVIZIO pagina 3

LO STUDIO

«Anziani, in Sicilia assegni da fame»

Uilp. Barone: «Qui gli assegni mensili sono in media di 1.062 euro, inferiori di 300 euro rispetto al Nord, ma a Enna si riducono a 904 euro e sono ancora più bassi per le donne»

PALERMO. «Uno studio della Uil pensionati di quest'anno, su pensionati e carovita, dimostra che un anziano su tre ha dovuto tirare la cinghia e risparmiare su farmaci, visite mediche e beni alimentari». Lo ha detto ieri Claudio Barone, segretario generale della Uilp Sicilia, intervenendo a Palermo, all'Ecomuseo del Mare di via Messina Marine, al convegno della Uilp "Camminando sul filo. Quali prospettive per i pensionati?". Barone ha snocciolato i dati: «Questo non è degno di un Paese civile. Bisogna cambiare rotta: le pensionate e i pensionati di questo Paese meritano rispetto. Non vogliono tutto e subito, ma nemmeno niente e mai! Lo dicono i dati del dramma sociale di questa nostra Isola». Infatti, «il valore medio delle pensioni siciliane è di mille e 62 euro al mese a fronte di una media nazionale di mille e 285 euro. Nel Nord Italia, stando sempre a dati Inps, arriviamo a mille e 379, con una differenza rispetto alla Sicilia di quasi 300 euro, circa un quarto del valore del percepito».

«Guardando dentro i numeri siciliani - ha aggiunto Barone - non è, purtroppo, una sorpresa scoprire che il valore delle pensioni è inferiore per le donne, come pure pesano le differenze geografiche. Siracusa, che ha una forte presenza industriale, vanta la media regionale

più alta con mille e 288 euro, invece Enna si ferma a 904». Il leader regionale della Uilp ha, quindi, esclamato: «Di questo vive buona parte dei siciliani. Potremmo dire, con una nota espressione dialettale, che siamo muro con muro con l'ospedale. Ma non è vero, perché gli ospedali sono inaccessibili e un terzo delle richieste di ricorso al Servizio sanitario pubblico viene dirottato sul settore privato, a causa di liste d'attesa francamente inaccettabili».

La segretaria generale della Uil Sicilia, Luisella Lioni, ha denunciato «le carenze di un sistema che non garantisce né gli anziani, costretti a risparmiare sui beni essenziali pur di tirare a campare, né i giovani che pagheranno la precarietà presente con future pensioni da fame. E chiediamo attenzione concreta per le donne siciliane, ancora adesso costrette a sostituirsi a un sistema sociale di welfare praticamente assente o quasi. Per rispondere a esigenze familiari, tra queste anche la cura dei genitori anziani, quasi il 40% delle lavoratrici rinuncia alla propria occupazione. Ecco il motivo per cui sosteniamo con convinzione le iniziative della Uil Pensionati sulla non autosufficienza. Servono risorse adeguate per assicurare servizi e prestazioni dignitosi». Lioni ha, infine, ricordato «i rischi contenuti

nella cosiddetta riforma sull'Autonomia differenziata» e definito «altissima la minaccia per le anziane e gli anziani di questa nostra regione: basti pensare alle ricadute temute sulla Sanità, che già dalle nostre parti presenta criticità e carenze gravissime». «Ecco il motivo - ha concluso - per cui rilancio la raccolta di firme che abbiamo promosso con la Cgil perché il governatore Renato Schifani si ricordi di essere il presidente dei siciliani e ritiri la sua adesione alla riforma Calderoli. Che è un nuovo Porcellum, come lo fu per sua stessa ammissione la legge elettorale concepita proprio dal ministro Calderoli!».

Il segretario nazionale della Uil pensionati, Carmelo Barbagallo, ha riferito che «dall'incontro con la ministra Calderone è fuoriuscito un cronoprogramma di incontri, ma nessuna risposta concreta. Abbiamo portato le nostre proposte e, come sindacati dei pensionati, abbiamo consegnato la piattaforma unitaria Spi, Fnp, Uilp approvata all'Assemblea unitaria del 13 giugno. Non abbiamo avuto riscontro. Tutelare il potere d'acquisto delle pensioni è un obiettivo prioritario». ●



Peso: 1-2%, 3-25%

Fs, lanciate e assegnate gare per oltre 3,6 miliardi

Infrastrutture

Due miliardi per le opere ferroviarie (Rfi) e 1,6 miliardi per quelle stradali (Anas)

Finanziati due lotti della ferrovia Roma-Pescara e il tunnel del Virgolo (Bz)

A suo modo è un record per il polo infrastrutture del Gruppo Fs (Ferrovie dello Stato): nel giro di 72 ore sono stati aggiudicati o lanciati, sotto forma di gare europee, lavori per oltre 3,6 miliardi di euro. Si tratta di appalti relativi a nuove opere oppure ad attività di manutenzione. E tra questi ci sono anche i primi due lotti per il raddoppio della ferrovia Roma-Pescara (per complessivi 477,5 milioni di euro): «Un investimento che l'Abruzzo attendeva da almeno mezzo secolo», scrive sulla propria pagina Facebook il governatore abruzzese Marco Marsilio (Fdi).

Prosegue l'impegno della realtà guidata dall'amministratore delegato Luigi Ferraris nel mettere a terra gli investimenti sulle infrastrutture. Nel dettaglio: sono due i miliardi di euro per le nuove opere ferroviarie di Rete ferroviaria italiana (Rfi), di cui è ad Gianpiero Strisciuglio e 1,6 i miliardi lanciati da Anas, con l'ad Aldo Isi, per quelle stradali. Oltre 1 miliardo è dedicato ai lavori di manutenzione delle reti ferroviarie e stradali in tutto il territorio nazionale. Questi ultimi, tra gli altri, consentiranno di eliminare o prevenire danni dovuti a dissesti idrogeologici e calamità naturali, lo sgombero di fango, neve e ghiaccio, la manutenzione alle strutture metalliche, le riparazioni di elementi strutturali e com-

plementari di strutture in muratura, cemento armato o opere metalliche e, infine, il rifacimento di parapetti e camminamenti di ponti, rilevati e altre opere d'arte.

Le gare di questi giorni rientrano nel piano del Gruppo Fs per rendere il sistema di trasporti del Paese più integrato, veloce, accessibile e intermodale sia per i passeggeri sia per le merci. A oggi, sono già attivi 4 mila cantieri in tutta Italia per oltre 49 miliardi di euro tra nuove opere e manutenzione delle linee esistenti. Il Pnrr, con circa 24 miliardi affidati a Rfi di cui oltre l'80% già in fase realizzativa, ne rappresenta una parte importante per costruire opere che entreranno in funzione entro il 2026. Tra le principali gare lanciate da Rfi, oltre alla Roma-Pescara, spiccano la Potenza-Metaponto (265 milioni), il tunnel del Virgolo a Bolzano (73 milioni), la linea diretta Torino Porta Nuova-Porta Susa (67,7 milioni) e l'anello di Palermo (93 milioni). Sono state inoltre aggiudicate le gare per il collegamento tra la stazione di Bergamo e l'aeroporto Orio al Serio (113 milioni) e quella per l'elettificazione della linea Cagliari-Oristano (45 milioni). Il treno per Bergamo è stato affidato al raggruppamento di imprese composto da D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali (azienda irpina) e Segeco (vene-

ta). L'appalto in Sardegna è stato aggiudicato al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Euro Ferroviaria e Salcef.

Lanciato il bando di gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del nuovo tunnel del Virgolo, dal valore di oltre 73 milioni di euro, finanziati anche con fondi del Pnrr. L'intervento permetterà di aumentare la capacità dell'infrastruttura collegata all'asse del Brennero e al nodo di Bolzano grazie alla separazione dei flussi di traffico della linea del Brennero da quelli della linea per Merano. Pubblicata anche la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per la seconda fase della chiusura dell'anello ferroviario di Palermo, tratta Politeama-Notarbartolo. L'opera, dal valore di circa 93 milioni di euro, consentirà la chiusura ad anello della tratta, aumentando la capacità e permettendo il potenziale collegamento diretto tra l'aeroporto Falcone e Borsellino e il porto di Palermo.

—M.Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 1 miliardo dedicato alla manutenzione delle reti ferroviarie e stradali in tutto il territorio nazionale



Peso: 17%



Tredicesime, acconti e sconti Ires: tutte le novità della riforma fiscale

Legge delega

Ok in commissione
Finanze alla Camera
Altre modifiche in Senato

Voci straordinarie in busta:
forfait solo per dipendenti
con redditi più bassi
Autonomi, verso acconti
a rate a novembre. Premi
alle imprese che assumono

La riforma fiscale punterà a tagliare le tasse su tredicesime, straordinari e premi di produttività. Spingerà per rateizzare gli acconti di novembre delle partite Iva. E, più timidamente, chiederà al Governo di «valutare l'eventuale e progressivo superamento» del superbollo sulle auto, a patto però di trovare entrate sostitutive. Spazio

poi agli sconti Ires per chi assume.
Mobili, Parente
e **Trovati** — alle pag. 2 e 3

Tredicesime, premi, acconti: riforma fiscale al primo voto

Delega. La commissione Finanze alla Camera chiude i lavori sul testo, in Aula forse la prossima settimana
Tagli Irpef sulle componenti straordinarie della busta paga e anticipi di novembre a rate le novità principali

Pagine a cura di
Marco Mobili
Giovanni Parente
Gianni Trovati

La riforma fiscale punterà a tagliare le tasse su tredicesime, straordinari e premi di produttività. Spingerà per rateizzare gli acconti di novembre delle partite Iva, cassa permettendo. E, più timidamente, chiederà al Governo di «valutare l'eventuale e progressivo superamento» del superbollo sulle auto diesel di grossa cilindrata, a patto però di trovare entrate sostitutive per evitare «nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

La commissione Finanze della Camera ha completato ieri la propria parte di lavoro sugli emendamenti al testo approvato a metà marzo dal Governo, fermandosi all'articolo 13 per lasciare al Senato la seconda parte prima di tornare a Montecitorio per il via libera finale (prima della pausa estiva, nelle intenzioni del Governo). La prossima settimana sarà votato il mandato al relatore per passare all'Aula.

Sul piano politico, l'esame in commissione è andato avanti senza grandi scossoni, a parte qualche scricchiolio sulla paternità di alcuni emendamenti. Qualche ponte è stato lanciato al Terzo Polo, in particolare nella di-

visione dei compiti sulla detassazione di straordinari e tredicesime (emendamento del Governo) e dei premi di produttività (emendamento Marattin, Del Barba e Sottanelli). Qualche apertura anche alle proposte di Pd e



M5S, che si sono visti approvare un correttivo sulle misure antielusione nei redditi finanziari (proposto da entrambi i partiti) e uno sulla semplificazione delle agevolazioni fiscali per le imprese nelle aree Zes (De Luca, Pd). Nei prossimi giorni si vedrà quali saranno gli eventuali riflessi in Aula. «È stato un lavoro molto produttivo con risultati importanti sulla detassazione per giovani e famiglie, su straordinarie e tredicesime e sul Superbollo», commenta Guerino Testa (Fdi), segretario della commissione Finanze. Mauro Del Barba, capogruppo di Azione-Iv in commissione Finanze, parla di «un testo sostanzialmente migliorato» (Luigi Marattin, autore dell'emendamento sui premi di produttività, sostiene che «il Governo ha formalmente cancellato la Flat Tax incrementale dei dipendenti», mentre dal Pd il capogruppo in commissione Virginio Merola boccia una riforma che «rende istituzionale il sistema corporativo della destra, con imposte diverse per ogni categoria di contribuente e senza alcuna seria misura di contrasto all'evasione»). Per il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti Elbano de Nuccio la delega offre «una decisiva opportunità di cambiamento per rilanciare l'attività del Paese».

Sul piano dei contenuti, a domina-

re il panorama delle novità prospettate per il fisco delle persone fisiche sono tre interventi. Il primo è il doppio correttivo sulla detassazione delle componenti straordinarie del reddito da lavoro dipendente, cioè tredicesime, straordinari e premi di produttività (sopra la soglia già oggi sottoposta ad aliquota agevolata, quest'anno al 5 per cento). Queste voci dovrebbero convergere sotto un'aliquota al 15% ma solo per i redditi più bassi, per evidenti problemi di coperture. Gli emendamenti in effetti archiviano l'idea complicata della Flat Tax incrementale per gli aumenti di stipendio, che avrebbe rischiato di comportare costi eccessivi (per esempio premiando i rinnovi contrattuali) e difficoltà applicative. Il meccanismo viene invece rilanciato per il lavoro autonomo prospettandone una trasformazione strutturale alla luce della sperimentazione in corso.

La rateizzazione degli acconti promossa dalla Lega (nella versione però che era stata prospettata da un emendamento Iv-Azione) interessa potenzialmente i milioni di partite Iva che, in caso di superamento del pagamento unico a novembre, si vedrebbero alleviati i problemi autunnali di cassa e soprattutto smetterebbero di versare sostanzialmente tutta l'Irpef in anticipo. La delega spinge in questo senso; l'attuazione, e la soluzione degli

impatti sul fabbisogno di cassa dello Stato, toccherà ai decreti attuativi.

Fra le promesse della riforma c'è poi la priorità attribuita nei tagli Irpef ai giovani fino a 30 anni, in particolare per incentivarne l'assunzione stabile, e per le famiglie con disabilità. Fra i sempreverdi rispunta poi la dichiarazione precompilata dell'Imu: è già una realtà in molti Comuni, ma fatica a diventare sistematica anche perché le precedenti riforme sul tema sono rimaste inattuata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molta cautela sull'addio del Superbollo auto: valuterà il governo ma solo evitando costi per la finanza pubblica

2,4 milioni

PLATEA DELLE PAGELLE FISCALI

La delega prevede un superamento graduale dell'attuale sistema per attestare l'affidabilità dei contribuenti ai fini tributari



Peso: 1-8%, 2-72%, 3-24%

LE PRINCIPALI NOVITÀ

**Giovani
Garantite
le agevolazioni
per gli under 30**

Nelle agevolazioni da tutelare al momento della revisione e rimodulazione delle tax expenditures il Parlamento chiede di salvaguardare le misure volte a favorire lo stabile inserimento nel mercato del lavoro dei giovani che non hanno compiuto il trentesimo anno di età. Attenzione anche alle agevolazioni che mirano alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione edilizia valutando anche le esigenze di valorizzare i beni culturali.

**Reddito d'impresa
Detassazione
se il dipendente
partecipa a utili**

Tra i correttivi inseriti ieri dalla commissione Finanze nella delega fiscale approvata anche la possibilità di accedere a una riduzione dell'Ires per quelle imprese che impiegano risorse «in schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili». L'emendamento presentato da Luigi Marattin (Italia Viva-Azione) punta così a concedere un beneficio fiscale in tutte quelle situazioni in cui è strutturato il meccanismo di partecipazione dei lavoratori agli utili di impresa.

**Partite Iva
Acconti
di novembre
pagati a rate**

La delega traccerà la rotta per arrivare progressivamente al versamento anche mensile degli acconti di novembre relativi alle imposte sui redditi delle partite Iva a cui si applicano le pagette fiscali (gli Ics). Con l'emendamento dei relatori (Gusmeroli e Sala) si avvia un percorso per una migliore distribuzione nel tempo del carico fiscale. Il tutto con un doppio vincolo: niente peggioramenti per il contribuente e senza nuovi o più oneri per la finanza pubblica.



**I limiti
Stop elusione
sui redditi
finanziari**

Rispettare l'obiettivo di contenere gli spazi di elusione e di erosione dell'imposta. Con emendamenti convergenti di Pd (prima firmataria Guerra) e M5S (primo firmatario Fenu) vengono posti dei paletti sulla determinazione dei redditi di natura finanziaria sulla base del principio di cassa, con possibilità di compensazione, comprendendo, oltre alle perdite da liquidazione, anche i costi e gli oneri inerenti.

**Locali commerciali
Cedolare secca
a esercenti
e professionisti**

Sulla possibilità (già prevista nel testo entrante del Ddl delega) di estendere il regime della cedolare secca alle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello abitativo, si aggiunge ora la precisazione contenuta nell'emendamento di Fratelli d'Italia approvato in commissione Finanze alla Camera che ciò si applichi «ove il conduttore sia un esercente, una attività d'impresa, o di arti e professioni».

**Tabacchi
Sigarette
elettroniche
vietate online**

Stop alla vendita online di sigarette elettroniche e della nicotina da masticare. Con finalità di contrasto del mercato illecito, di tutela della salute dei consumatori e dei minori nonché di tutela delle entrate erariali, l'emendamento approvato durante l'esame della delega in commissione Finanze alla Camera ha l'obiettivo di prevedere il divieto di vendita a distanza, anche transfrontaliera, delle e-cig e dei sacchetti di nicotina masticabile ai consumatori che acquistano nel territorio dello Stato.

**Lotta al sommerso
GdF coinvolta
nel contrasto
ai giochi illegali**

La Guardia di Finanza in campo nella definizione dei piani annuali di contrasto al gioco illegale. Con l'emendamento approvato alla Camera, viene infatti precisato che il decreto dell'Economia destinato a delineare le linee di contrasto al gioco illecito arrivi su proposta dell'agenzia delle Dogane e monopoli «di concerto con il comando generale del Corpo della Guardia di Finanza». Un concorso di competenze, quindi, per andare a colpire tutte le attività svolte con modalità non conformi all'assetto regolatorio statale per la pratica del gioco lecito.



**Auto
Riordino tasse
per superare
il superbollo**

Riordino delle tasse automobilistiche anche nell'ottica di razionalizzare e semplificare il prelievo. È questo l'obiettivo dell'emendamento riformulato e approvato di Fratelli d'Italia (primo firmatario De Bertoldi) e Lega (primo firmatario Riccardo Augusto Marchetti) con cui si punta a valutare l'eventuale e progressivo superamento dell'addizionale auto (il superbollo) per veicoli oltre 185 Kw, senza nuovi oneri per la finanza pubblica a carico del settore delle tasse auto.

**Attività produttive
Stop all'Irap
senza aumenti
per le imprese**

L'emendamento dei relatori approvato in commissione Finanze alla Camera per il superamento graduale dell'Irap e l'introduzione di una sovrainposta (da calcolare con le regole dell'Ires con l'esclusione del riporto delle perdite) prevede non soltanto che alle regioni sia assicurato un gettito in misura equivalente a quello attuale, da ripartire sulla base dei criteri attualmente adottati, ma sancisce a favore delle imprese il principio dell'«invarianza del carico fiscale».

**Smart working
Residenza fiscale
attenta anche
al lavoro agile**

Nella delega fiscale anche un'attenzione allo smart working nei nuovi criteri per definire la residenza fiscale. Il testo entrato in Parlamento prevede una revisione della disciplina della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società come criterio di collegamento personale all'imposizione. Nel correttivo approvato in commissione Finanze si punta a prestare attenzione anche alla prestazione lavorativa in modalità agile.

**Le richieste alle Entrate
Consulenza
giuridica distinta
dall'interpello**

Disciplinare l'istituto della consulenza giuridica, distinguendolo dall'interpello e prevedendone presupposti, procedure ed effetti, assicurando che non ne derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Con l'emendamento approvato si ampliano gli strumenti per i chiarimenti alle Entrate, dopo la stretta contenuta nel testo del Ddl sugli interpelli a pagamento.

**Le tutele
Un Garante
nazionale
dei contribuenti**

Ok nel passaggio in commissione alla Camera al Garante nazionale del contribuente. L'istituzione era fortemente voluta dal Consiglio nazionale dei commercialisti e, secondo l'emendamento approvato, sarà un organo monocratico con incarico di durata quadriennale, rinnovabile una sola volta, mentre saranno soppressi i garanti attuali che si trovano presso le direzioni regionali e delle province autonome delle Entrate.

185

LA POTENZA DEI VEICOLI
Si punta a valutare l'eventuale e progressivo superamento dell'addizionale auto (il superbollo) per veicoli oltre 185 Kw

15%

L'IPOTESI DI MINI-ALIQUOTA
Tredicesime, straordinari e premi di produttività dovrebbero convergere sotto un'aliquota al 15% ma solo per i redditi più bassi



**ALLA CAMERA**Decreto lavoro,
ultimo sìA giugno sgravi
per chi assume
giovani, taglio
al cuneo più
alto da luglio**Pogliotti e Tucci**

— a pagina 4

4

IL TAGLIO AL CUNEODa luglio a novembre cuneo
contributivo più leggero di
quattro punti per i lavoratori
con retribuzioni lorde fino a
35mila euro

A giugno sgravi per i giovani, da luglio cresce il taglio del cuneo

Decreto Lavoro. Ieri l'ok definitivo alla Camera. Incentivo semestrale al 60% per chi assume under 30 che non studiano e non lavorano. In arrivo altri quattro punti di riduzione dei contributi sui lavoratori

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Da giugno scattano gli sgravi per chi assume giovani Neet, che non studiano e non lavorano. Da luglio in busta paga i lavoratori dipendenti con retribuzioni lorde fino a 35mila euro troveranno 4 punti di taglio ulteriore del cuneo contributivo, con un beneficio di un centinaio di euro al mese. Sono alcune delle novità contenute nel Dl lavoro che è stato convertito ieri in legge alla Camera con 154 voti a favore, 82 contrari e 12 gli astenuti.

1

GIUGNO**Incentivi alle assunzioni
di giovani Neet**

Per le nuove assunzioni, dal 1° giugno a fine anno, di giovani con meno di 30 anni Neet, ovvero che non lavorano e non sono inseriti in corsi di studio o di formazione, registrati al programma "Iniziativa Occupazione Giovani", sono riconosciuti ai datori di lavoro incentivi pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali per 12 mesi. Questo incentivo è cumula-

bile con altri incentivi.

2



Peso: 1-3%, 4-60%

GIUGNO**Detassazione di festivi e notturni nel turismo**

Ai dipendenti con reddito di importo non superiore a 40mila euro (periodo d'imposta 2022) nel settore turistico, ricettivo e termale per il periodo che va dal 1° giugno al 21 settembre 2023 è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15% delle retribuzioni lorde corrisposte per il lavoro notturno e straordinario.

In scadenza oggi 30 giugno, il diritto allo smart working viene prorogato fino al 31 dicembre nel privato per i lavoratori fragili e per i genitori con figli minori di 14 anni a condizione che il lavoro agile sia compatibile con la natura della prestazione e che l'altro genitore non sia beneficiario di ammortizzatori sociali o non lavori. Il diritto al lavoro agile è prorogato fino al 30 settembre nella pubblica amministrazione per i soli lavoratori fragili.

tura scatta per tutti gli eventi verificatisi all'interno dei luoghi di svolgimento delle attività didattiche o laboratoriali e loro pertinenze, o nell'ambito delle attività programmate dalle scuole o istituti di istruzione, con esclusione degli infortuni in itinere. Per i docenti si chiarisce che godono della stessa tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali garantita al resto dei lavoratori dipendenti, compreso l'infortunio in itinere.

3**LUGLIO****Taglio di quattro punti del cuneo contributivo**

A partire da luglio si rafforza il taglio del cuneo contributivo di ulteriori 4 punti, un'una tantum di 5 mesi operativa tra luglio e novembre, destinata ai lavoratori con retribuzioni lorde fino a 35mila euro. Il beneficio va ad aggiungersi all'attuale taglio di 3 punti del cuneo per le retribuzioni fino a 25mila euro portando lo "sconto" in totale a 7 punti. Mentre per la fascia di retribuzioni compresa tra 25mila e 35mila euro che già beneficiano di uno "sconto" di 2 punti, con i nuovi 4, la sforbiciata totale sale a 6 punti. Per un lavoratore con 25mila euro di retribuzione il taglio complessivo vale 96 euro al mese, su 5 mesi sono 480 euro. Con 35mila euro di retribuzione il vantaggio mensile è di 99 euro su 5 mesi 493 euro

Conversione in legge.

Il provvedimento contiene tra l'altro misure per incentivare le assunzioni e un sostegno ai lavoratori con figli

Dal 1° agosto i percettori del reddito di cittadinanza occupabili che hanno iniziato a percepire il sussidio prima del 1° gennaio del 2023 perderanno il sostegno economico. Il Rdc ha una durata di soli sette mesi per gli occupabili, in previsione della cancellazione del Rdc nel 2024. Dal 1° settembre debutta il Supporto per la formazione e il lavoro, quale misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti formativi e di accompagnamento al lavoro, o comunque di politica attiva. Si prevede un beneficio economico di 350 euro al mese entro un massimo di 12 mensilità. Secondo la relazione tecnica al Dl il Supporto rispetto ad una platea potenziale di 436 mila nuclei nel 2024 dovrebbe coinvolgere 322mila famiglie.

Alternanza scuola lavoro più sicura. Il decreto Lavoro prevede che le aziende compilino una specifica sezione nel Dvr - il Documento di valutazione dei rischi - se vogliono accogliere gli alunni on the job. Ciò al fine di garantire ai ragazzi (l'alternanza interessa circa 1,4 milioni di studenti) luoghi adatti e sicuri per svolgere le ore previste di formazione pratica (l'alternanza è scuola e lo studente non svolge un lavoro, ma un'attività assimilabile). Si punta anche a individuare un docente coordinatore della progettazione del percorso, che segua cioè passo passo i ragazzi nelle ore "on the job". Al tempo stesso nascerà una piattaforma centralizzata e gestita dal ministero dell'Istruzione e del merito che assicuri l'interoperabilità tra i registri che si occupano di scuola-lavoro. Arriva anche un Fondo per indennizzare i decessi nei percorsi "on the job". Il Fondo per il 2023 sarà di 10 milioni e coprirà gli eventi occorsi dal 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore delle regole per l'alternanza. Due, invece, i milioni destinati al Fondo per ciascun anno a partire dal 2024.

5**SETTEMBRE****Supporto di 350 euro per formazione e lavoro****7****SETTEMBRE****Percorsi on the job più sicuri****6****SETTEMBRE****A 10 milioni d'insegnanti e studenti copertura Inail**

Si estende l'assicurazione Inail a 10 milioni tra studenti e docenti. L'ampliamento della tutela assicurativa vale per ora solo per il prossimo anno scolastico, il 2023/24; per gli studenti la coper-

4**LUGLIO****Proroga dello smart working per privato e Pa**

Peso: 1-3%, 4-60%

8

31 DICEMBRE Fringe benefit fino a 3mila euro per chi ha figli

Resta a 3mila euro per tutto quest'anno la soglia di fringe benefit esentasse per i lavoratori dipendenti con figli a carico. Sono esentasse fino a 3mila euro anche le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale. Su questi 3mila euro, secondo una modifica operata in Senato, non si pagano tasse e contributi.

Dal 1° gennaio 2024 addio reddito di cittadinanza, debutta l'Assegno di inclusione, per nuclei con disabili, minori, over60, e componenti svantaggiati inseriti in programmi di cura e assistenza certificati dalla Pa. L'importo, come per il Rdc, è 500 al mese, più un contributo affitto di 280 al mese. Se il nucleo è costituito da tutte persone almeno 67enni o disabili gravi l'importo mensile è di 630 euro più 150 euro di contributo d'affitto. La misura è erogata per 18 mesi, poi dopo un mese di stop è rinnovata per periodi ulteriori di 12 mesi. Tra i criteri d'accesso, i richiedenti devono essere residenti in Italia da almeno cinque anni, avere un Isee di 9.360 euro, e un reddito familiare inferiore a 6mila euro annui moltiplicati per la scala di equivalenza. Secondo la relazione tecnica al Dl 48 l'Assegno nel 2024 coinvolgerà 733mila nuclei.

Sui contratti a termine, viene allentata la stretta operata dal cosiddetto decreto Dignità (Dlgs 15 giugno 2015, n. 81), introducendo nuove causali, alle quali occorre far riferimento in caso di proroga o rinnovo dopo i primi 12 mesi di durata. Se non sono previsti dalla contrattazione collettiva si possono fare patti individuali. Cioè i contratti a termine possono proseguire oltre i 12 mesi per esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva individuate dalle parti, entro la scadenza temporale del 30 aprile 2024. La terza "causale" fa riferimento alla sostituzione di altri lavoratori. Dopo le modifiche al Senato d'ora in avanti, anche i rinnovi, e non solo le proroghe, saranno senza causali fino a 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9

GENNAIO 2024 Al via l'Assegno d'inclusione

10

30 APRILE 2024 Contratti a termine con nuove causali

154

VOTI FAVOREVOLI
Via libera definitivo dell'Aula della Camera al decreto legge Lavoro. I sì sono stati 154, 82 i contrari, 12 gli astenuti (i deputati del Terzo Polo).



Peso: 1-3%, 4-60%

Il Pnrr sfora gli obiettivi del 30 giugno

Vertice tra Fitto e Gentiloni a Bruxelles

Recovery

Inizia ufficialmente da oggi la mancata attuazione, nodo tempi per la quarta rata

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Il Governo italiano mescola attacchi e diplomazia nel rapporto con la Commissione Ue sul Pnrr. E così, dopo le dure parole pronunciate mercoledì in Parlamento dalla premier Giorgia Meloni, che si è diretta esplicitamente anche contro Paolo Gentiloni, ieri il ministro Raffaele Fitto ha incontrato proprio il Commissario europeo all'Economia per un nuovo confronto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Sul tavolo il via libera formale alla terza rata da 19 miliardi di euro legata agli obiettivi del secondo semestre 2022 e il complicato intreccio tra la ridefinizione di target e milestone per la quarta rata e la rimodulazione complessiva del Pnrr. Dopo il faccia a faccia raccontato all'insegna della «estrema cordialità», bocche cucite sia da parte italiana sia da parte europea. Ma l'irritazione è sembrata correre su entrambi i versanti: il Governo italiano è infastidito dal tratto sempre più fiscale dei controlli per l'erogazione della terza tranche, che infatti ha

visto allungarsi drasticamente i tempi rispetto alle prime due. Gentiloni, invece, non si aspettava da Roma un attacco così forte nei suoi confronti, che rischia di mettere in difficoltà l'opera di mediazione fin qui condotta.

In ogni caso il negoziato prosegue, mentre però si fanno sempre più stretti i tempi per la gestione dei prossimi snodi fondamentali del Piano. In gioco prima di tutto c'è il calendario per la richiesta della quarta rata che, come ventilato nella relazione al Parlamento sul Pnrr, sarà presentata «in linea con i tempi» della rimodulazione. Questo significa, nei fatti, che la domanda potrebbe essere inoltrata alla Commissione solo tra un paio di mesi, con il rischio che il pagamento non arrivi entro fine anno (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Anche se il Governo confida che, dopo l'intesa sugli obiettivi rivisti, l'esame sia più rapido.

Quel che è certo è che alla data di oggi, fine del primo semestre, i target non sono stati completati. In fuorigioco sono finite le stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto stradale, l'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'installazione di

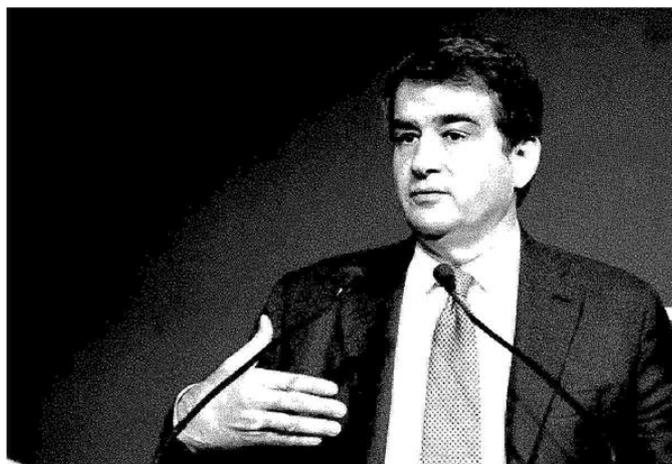
2.500 stazioni di ricarica veloci e ultra-veloci per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4 mila in zone urbane e l'aggiudicazione del 100% dei lavori per gli asili nido. Da oggi, quindi, il programma originale del Pnrr comincia a essere ufficialmente non rispettato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fuorigioco asili nido, stazioni a idrogeno per il trasporto stradale e colonnine per la ricarica delle auto elettriche

Trattativa.

Il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Raffaele Fitto



Peso: 18%

**FEDERACCIAI****Gozzi: «Due decreti aumentano il costo dell'energia elettrica del 35%»****Raoul de Forcade** — a pag. 15**Antonio Gozzi.** Presidente di Federacciai**L'intervista
Antonio Gozzi***Presidente di Federacciai*

«Due decreti aumentano i costi dell'energia elettrica del 35%»

Raoul de Forcade

Due provvedimenti del Governo, attualmente in sede parlamentare di conversione, rischiano di mettere in ginocchio le industrie manifatturiere italiane, provocando un incremento del 35% del costo dell'elettricità per le aziende energivore. Si tratta dell'abolizione dell'esenzione degli oneri di trasporto e dispacciamento

per i grandi carichi energivori e dell'eliminazione dei crediti d'imposta per le imprese. A lanciare l'allarme - e un piano per rimediare - è il presidente di Federacciai (e numero uno di Duferco) Antonio Gozzi, che ha appena partecipato, racconta, «al Comitato tecnico energia, che ha visto riuniti a Roma tutti i rappresentanti delle imprese energivore, i quali sono super preoccupati per quello che sta

succedendo. Mentre in Francia e in Germania i Governi hanno preso misure ad hoc per l'industria ad alto consumo di energia, per sostenerla e consentirle di passare la crisi energetica, in Italia accade l'opposto.



Peso: 1-2%, 15-34%

Senza contare che gli “energivori” francesi pagano l’elettricità 42 euro a megawattora e i tedeschi 60 euro. Mentre con le due misure varate dall’attuale del Governo sugli oneri di dispacciamento e sui crediti d’imposta, gli energivori italiani, che già pagavano circa 100 euro a megawattora, ora rischiano di pagarla ben 120 euro a megawattora, in totale controtendenza rispetto ai competitor». Naturalmente, prosegue Gozzi, «le misure di credito d’imposta, ad esempio, avevano un effetto di mitigazione del costo dell’energia per tutti ma, in particolare, per gli energivori. Le grandi nazioni europee fanno politiche atte a sostenere le industrie di base: è chiaro che l’acciaio, la chimica, il cemento, il vetro, la carta, la ceramica, risultano fondamentali per tutte le filiere che ci sono sotto. Questo è compreso perfettamente da tedeschi e francesi; invece il Governo italiano, credo non per volontà di perseguire le aziende tricolori ma per poca concentrazione su questo punto, in una settimana è riuscito a fare due provvedimenti che aumentano significativamente i costi per gli energivori. Questo non va bene: lo abbiamo fatto presente all’Esecutivo (Gozzi è stato anche audito dalla commissione Europa del senato, ndr) e lo faremo di nuovo nei prossimi giorni, in tutte le sedi». Ma non basta. Gozzi annuncia che sarà proposto al Governo «un piano, da attuare entro la fine dell’anno, con una serie di misure che consentano all’industria italiana energivora di pagare l’elettricità quanto la pagano ora i tedeschi. Il progetto, su cui stiamo lavorando, aiutati da **Confindustria**, è composto da diverse proposte che riguardano una serie di istituti. Si sottolinea, ad

esempio, che, come energivori, garantiamo la sicurezza del sistema elettrico nazionale attraverso il servizio d’interrompibilità. Questo vuol dire che, se il banco Terna è a rischio blackout, non avendo a disposizione energia per far fronte a un picco di domanda improvviso che rischia di far saltare il sistema elettrico, può staccarci. E siccome noi offriamo ben 4.300 megawatt di interrompibilità istantanea, è come se Terna avesse a disposizione una centrale di riserva capace di entrare in servizio nel giro di millesimi di secondo. Insomma, senza il contributo degli energivori il sistema elettrico nazionale rischia di andare in tilt o di dover sostenere costi altissimi per comprare dalla Francia quell’energia di riserva che noi, invece, siamo in grado di garantire».

Una misura proposta nel piano riguarda il Gse. «Il Gestore servizi energetici - chiosa Gozzi - ha a disposizione 25 Tera di energia comprata dai rinnovabilisti che, invece di essere rimessa in Borsa, potrebbe essere ridata alle imprese, energivore e no, a un prezzo, ad esempio, di 50 euro; ma a fronte dell’impegno, da parte della stessa industria che ha ricevuto questa energia, di restituire, nell’arco di un determinato lasso di tempo, ad esempio cinque anni, la stessa energia attraverso impianti rinnovabili». Queste, afferma Gozzi, «sono anticipazioni delle idee che saranno contenute nel piano che presenteremo al Governo, al quale chiederemo di assumersi le proprie responsabilità e di non mettere all’angolo la competitività delle nostre imprese, che già stiamo perdendo. Basta guardare il calo dell’export italiano negli ultimi 2-3 mesi. Il Paese ha retto, fino a oggi,

per l’enorme capacità di esportare dell’industria manifatturiera. Se mettiamo in crisi quella capacità lì, non soffre solo l’industria ma l’intero sistema economico nazionale». Piano a parte, afferma Gozzi, «nelle prossime settimane lavoreremo ai due provvedimenti: punteremo a fermare l’abolizione dell’esenzione sugli oneri di dispacciamento o, in subordine, a ottenere almeno che questa abolizione parta dall’1 gennaio 2024, perché non si possono cambiare le regole in corsa: noi abbiamo venduto acciaio ai nostri clienti sul presupposto di un determinato costo dell’energia, costo che rappresenta dal 33 al 35% di quello totale dell’acciaio e quindi ha un effetto pesantissimo». Anche per quanto riguarda l’eliminazione del credito d’imposta torneremo alla carica. Abbiamo dati secondo cui la caduta del prezzo dell’energia ha fatto sì che l’avanzo positivo dei primi due trimestri del budget di credito d’imposta sia stato di 4,94 miliardi. E abbiamo calcolato che la proroga, fino alla fine dell’anno, del credito d’imposta, ridotto dal 25% alla misura del 20%, costerebbe 3,9 miliardi e ci sarebbe comunque un avanzo di un miliardo. Se poi, si facesse il 10%, sia sul gas che sull’elettricità, si avrebbe un costo di un 1,9 miliardi, quindi ci sarebbe un risparmio addirittura di 3 miliardi. Per quale motivo, allora, togliere un avanzo di amministrazione che era già stanziato?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia e in Germania hanno preso misure ad hoc per l’industria energivora, in Italia accade l’opposto

LE SOLUZIONI
È Pronto un piano per il Governo: misure per pagare l’energia quanto in Germania

La filiera dell’acciaio.

Imprese energivore italiane alle prese con un divario competitivo nei costi dell’energia rispetto a Francia e Germania



Peso: 1-2%, 15-34%

Sconti edilizi Tutti i vantaggi (e i vincoli) del bonus al 75% contro le barriere

Giuseppe Latour

— a pag. 39

Al 75% tutti i lavori anti barriere

Casa. La circolare 17/E descrive uno sconto fiscale dal perimetro molto ampio: essenziale soprattutto il rispetto del Dm 236/1989. I criteri del decreto possono essere applicati a diversi lavori: sostituzione di infissi, rifacimento di bagni, cambio dei pavimenti

Giuseppe Latour

Un documento che attesti il rispetto dei requisiti previsti dal decreto del ministro dei Lavori pubblici 236/1989. La circolare 17/E dell'agenzia delle Entrate, elencando il materiale da controllare e conservare per accedere al bonus barriere architettoniche al 75%, indica soprattutto questa attestazione.

È possibile, così, provare il requisito principale di uno sconto fiscale che, nelle ultime settimane, sta attirando l'attenzione di molti, grazie a diverse caratteristiche vantaggiose: vale per le spese sostenute da gennaio 2022 fino a tutto il 2025, può essere utilizzato anche negli appartamenti in condominio, consente di accedere alla cessione del credito e allo sconto in fattura e può essere recuperato in cinque anni.

Il perimetro dello sconto è molto ampio: non ci sono limiti legati alle categorie catastali degli immobili, così come possono accedere al bonus sia le persone fisiche che i soggetti che conseguono reddito d'impresa. Il limite principale è costituito dalla necessità di rispettare un provvedimento. «Per usufruire dell'agevolazione - spiega l'agenzia delle Entrate - gli interventi devono rispettare i requisiti previsti dal de-

creto del ministro dei Lavori pubblici n. 236/1989».

Il Dm, secondo quanto spiega Silvia Pelonara del Consiglio nazionale degli architetti, fissa «le prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata e agevolata». Fissa, insomma, i criteri di progettazione per l'abbattimento di barriere. Anche se - dice ancora Pelonara - «è un decreto che ha 34 anni, considerando quanto è cambiata la nostra vita, è una legge che va rivista, perché è un po' carente sull'aspetto cognitivo e sensoriale delle barriere. Invece, è centrata sull'aspetto motorio». Un punto sul quale concorda Luisa Mutti, consigliere Federarchitetti, sezione Roma: «Credo ci sia la necessità di includere nel Dm gli aggiornamenti legati alle nuove tecnologie, come ad esempio l'utilizzo della domotica».

Comunque, i paletti del decreto sono la base da tenere come riferimento per il bonus al 75 per cento. E rendono il concetto di abbattimento delle barriere molto ampio. Vi rientrano, tra gli altri, la sostituzione di pavimenti, di infissi, l'ammodernamento di bagni e porte (si vedano le schede in pagina). Ma anche la realizzazione di impianti

elettrici e citofoni. Nel primo caso - dice Pelonara - «i terminali dell'impianto elettrico, ovvero quei componenti che si devono interfacciare con l'utente per l'utilizzo e la gestione dell'impianto in ambiente interno o esterno, devono essere posti ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm dal piano pavimento». Nel secondo caso, allo stesso modo, «il posto esterno dell'impianto citofonico deve essere posto fuori dall'edificio ad un'altezza compresa tra i 110 e i 130 centimetri dal piano di calpestio».

Sui due dei lavori che potrebbero diventare più frequenti torna Luisa Mutti. Sui bagni spiega che «lo standard che si utilizza è di 180 x 180 cm, anche se non sempre ci sono gli spazi per farlo». Mentre sugli infissi dice: «Attenzione, perché attualmente sembra che qualsiasi cambio di serramento rientri nel bonus barriere. Non è così: devono avere caratteristiche vere di abbattimento delle barriere. Soprattutto, un'altezza corretta e facilità di apertura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 39-31%

I criteri di progettazione

con la collaborazione di **Silvia Pelonara**

Porte

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità deve essere di almeno 80 cm. La luce netta delle altre porte deve essere di almeno 75 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti alle porte devono essere adeguatamente dimensionati. La porta deve consentire un'agevole apertura da entrambi i lati e devono essere preferite soluzioni per le quali le singole ante non superino i 120 cm; sono preferibili porte scorrevoli o con anta a libro. Consigliata un'altezza delle maniglie di 90 cm

Pavimenti

Devono essere di norma orizzontali e complanari tra loro e non sdruciolevoli. Eventuali differenze di livello devono essere superate tramite rampe con pendenza non superiore all'8%, in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. I dislivelli vanno segnalati con variazioni cromatiche; le eventuali soglie devono avere spigolo arrotondato. I percorsi delle parti comuni devono essere individuati in maniera chiara, eventualmente mediante una differenziazione nel materiale e nel colore

Servizi igienici

Devono essere garantite le manovre di una sedia a ruote. Deve essere previsto l'accostamento laterale alla tazza wc, bidet, vasca, doccia, lavatrice; per il lavabo deve essere previsto l'accostamento frontale che deve essere del tipo a mensola e la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca. Si devono preferire rubinetti con manovra a leva e con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici

Infissi

È consigliata un'altezza delle maniglie di 115 cm, comunque compresa tra 100 e 130 cm. I meccanismi di apertura e chiusura devono essere facilmente manovrabili. Per consentire alla persona seduta la visuale, devono essere preferite soluzioni per le quali la parte opaca del parapetto, se presente, non superi i 60 cm dal calpestio. Nelle finestre lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile deve essere sagomato o protetto. Le ante mobili degli infissi devono poter essere usate con una pressione non superiore a 8 kg



Peso: 1-1%, 39-31%